

# IDEE PER UN'EUROPA MIGLIORE

PARLAMENTO EUROPEO  
STRASBURGO 9-11 MAGGIO 2014

## EYE2014 - Relazione finale

Relazione elaborata dall' European Youth Press  
con osservazioni del Forum europeo della gioventù

IT





	<b>Prefazioni</b>	Pagina 05
	<b>Idee per un'Europa migliore: la relazione dell' EYE2014</b>	Pagina 07
	<b>I. Disoccupazione giovanile</b>	
	• Nuove prospettive per una generazione bloccata – la relazione dell'European Youth Press	Pagina 11
	• Pensare al di fuori degli schemi – cosa i giovani partecipanti propongono	Pagina 15
	• Lavori di qualità per tutti – un commento del Forum europeo della gioventù	Pagina 16
	<b>II. Rivoluzione digitale</b>	
	• Il futuro di Internet – la relazione dell'European Youth Press	Pagina 19
	• Pensare al di fuori degli schemi – cosa i giovani partecipanti propongono	Pagina 25
	• Delineare il futuro di Internet – un commento del Forum europeo della gioventù	Pagina 26
	<b>III. Il futuro dell'Unione europea</b>	
	• La giovane generazione può renderlo migliore? – la relazione dell'European Youth Press	Pagina 29
	• Pensare al di fuori degli schemi – cosa i giovani partecipanti propongono	Pagina 35
	• Un'unione più forte e più democratica – un commento del Forum europeo della gioventù	Pagina 36
	<b>IV. Sostenibilità</b>	
	• Per un'economia e uno stile di vita sostenibili – la relazione dell'European Youth Press	Pagina 39
	• Pensare al di fuori degli schemi – cosa i giovani partecipanti propongono	Pagina 43
	• I giovani, chiave per un futuro più sostenibile – un commento del Forum europeo della gioventù	Pagina 44
	<b>V. Valori europei</b>	
	• Attore globale - Attore equo? – la relazione dell'European Youth Press	Pagina 49
	• Pensare al di fuori degli schemi – cosa i giovani partecipanti propongono	Pagina 53
	• Partecipazione, inclusione e diritti dei giovani – un commento del Forum europeo della gioventù	Pagina 54
	<b>Idee oggi, azioni domani: I giovani per un'Europa migliore</b>	Pagina 57
	<b>Dati e cifre</b>	Pagina 59





## **Prefazione degli onn. Anni Podimata e Othmar Karas,**

**vicepresidenti del Parlamento europeo, responsabili per la comunicazione, nel corso della settima legislatura**

L'Evento europeo per i giovani (EYE2014) è stato un progetto straordinario. Per la prima volta nella sua storia, il Parlamento Europeo ha aperto le sue porte a migliaia di giovani da tutto il continente e ha chiesto loro di presentare le proprie idee sull'Europa e sul suo futuro. In maniera originale, durante l'EYE i ruoli sono stati invertiti: i deputati ascoltavano e i giovani conducevano il dibattito.

Il risultato dei tre giorni è stato un'ampia varietà di contributi coinvolgenti con al centro il desiderio di cambiamento e innovazione. Siamo sicuri che queste idee possano essere fonte di ispirazione sia per i neo deputati che per quelli rieletti. Siamo anche certi che questo sia solo l'inizio di un dialogo fruttuoso e che questo sia stato il primo EYE che il Parlamento Europeo ha organizzato - adesso sono i deputati della nuova legislatura che devono prendere la guida e continuare il dialogo con i giovani europei.



## **Prefazione di Klaus Welle,**

**Segretario generale del Parlamento europeo**

L'EYE2014 è stato un successo straordinario. Gli autori di questo report, membri dall'European Youth Press, sono riusciti a riassumere in maniera efficace l'abbondante quantità d'idee prodotte dai giovani europei che hanno partecipato al weekend dell'EYE.

Il successo di questo evento è dovuto in larga parte alla guida politica del Parlamento Europeo che ha mandato avanti l'iniziativa, ai servizi del Parlamento che hanno garantito la sua realizzazione, ai nostri partner, al grosso numero di volontari ed ovviamente ai partecipanti stessi che hanno partecipato entusiasticamente all'intero programma dell'EYE.

Una netta maggioranza di partecipanti intervistata di persona e online ha commentato che secondo loro l'EYE dovrebbe divenire un evento organizzato regolarmente. La dirigenza del Parlamento ha ascoltato queste voci ed ha deciso di rendere l'EYE una componente abituale di una comunicazione bidirezionale costante e trasparente tra i deputati europei ed i giovani, oltreché a una piattaforma per i giovani europei.



Aspettando la cerimonia di apertura dell'EYE

## Idee per un'Europa migliore: la relazione dell' EYE2014

Un'Europa migliore? Quasi 70 anni sono passati dalla fine della Seconda guerra mondiale e i paesi europei non solo agiscono oggi come vicini di casa rispettosi e tranquilli, ma hanno costruito un sistema politico comune e lo hanno integrato all'interno delle loro società. Ma lo stiamo dando per scontato? Quali sono le idee dell'attuale generazione di giovani europei per i prossimi passi del progetto europeo?

L'Evento europeo per i giovani (EYE), organizzato dal Parlamento europeo (PE) in stretta collaborazione con il Forum europeo della gioventù e altri nove partner, ha avuto luogo a Strasburgo dal 9 all'11 maggio 2014. Ha riunito più di 5.500 giovani di età compresa tra i 16 e i 30 anni, provenienti da tutti gli Stati membri dell'UE e oltre, per rispondere a queste domande, scambiare idee e discutere le loro visioni di un'Europa migliore. L'evento ha offerto più di 200 attività in formati diversi e ha presentato circa 500 relatori, moderatori e facilitatori, compresi deputati al Parlamento europeo. Le attività si sono focalizzate su cinque temi principali: disoccupazione giovanile, rivoluzione digitale, futuro dell'Unione europea, sostenibilità e valori europei.

La varietà in termini di formato ha garantito che i partecipanti, gli oratori e i deputati fossero in grado di interagire in modo libero e proficuo; si sono tenuti dibattiti, audizioni, sessioni di domande e risposte, seminari e vari giochi di ruolo, che hanno permesso ai partecipanti di sperimentare i metodi di lavoro dell'UE assumendo il ruolo di membri del Parlamento europeo.

Durante uno "Speciale" Euroscuola, oltre 600 studenti di scuole europee hanno vissuto un giorno da parlamentare europeo, sollevando questioni legate alle loro preoccupazioni

per il futuro dell'Europa, lavorando nelle commissioni, presentando proposte di vario genere, dalla cittadinanza attiva alle energie rinnovabili e alla disoccupazione giovanile, e procedendo a votazioni non solo su argomenti delicati che andavano dalle lingue da utilizzare nel Parlamento all'introduzione dell'euro, ma anche sulle loro stesse proposte.

Formati innovativi come "Ideas Checks" (Idee messe alla prova) e "Ideas Labs" (Laboratori di idee) hanno invertito la classica ripartizione dei ruoli: i politici, avvezzi a rivolgersi al pubblico, dovevano in questo caso ascoltare i giovani partecipanti in qualità di "ricettori di idee". Tali formati sono stati quindi particolarmente preziosi nel dare ai giovani l'opportunità di contribuire in modo efficace con le loro idee.



# Introduzione

## Dai giovani, per i giovani

Trattandosi di un evento giovanile, era di vitale importanza che i giovani e le loro organizzazioni fossero al centro della pianificazione e dell'esecuzione dell'EYE. Fin dall'inizio, il Parlamento europeo ha collaborato con il Forum europeo della gioventù, la piattaforma per le organizzazioni giovanili in Europa, al fine di garantire che i giovani fossero al centro della manifestazione.

Il Forum europeo della gioventù ha contribuito all'EYE organizzando con successo lo YO!Fest. Acronimo di "Youth Opinion" (La parola ai giovani), lo YO!Fest è il festival politico aperto organizzato ogni anno dal Forum europeo della gioventù, che unisce dibattiti politici, seminari e attività, a concerti e ad attività culturali e sportive accessibili gratuitamente.

Elemento integrante dell'EYE, lo YO!Village si è svolto di fronte al Parlamento, e ha dimostrato che un approccio diverso all'impegno politico è possibile. Organizzazioni giovanili provenienti da tutto il continente, nonché organizzazioni della società civile e partner aziendali, hanno contribuito alla YO!Fest organizzando attività e stand interattivi, creando un'atmosfera dinamica nello YO!Village. Musica dal vivo, teatro e spettacoli circensi sono stati proposti parallelamente a vivaci dibattiti di attualità su una serie di questioni, dall'idea di abbassare l'età del voto a 16 anni, alla discriminazione multipla e all'impatto del lavoro e delle cooperative giovanili. Attività educative informali si sono svolte in ogni angolo dello YO!Village, invitando i partecipanti e i visitatori a scoprire i processi e le campagne europee, nonché ad interagire con le oltre 50 organizzazioni rappresentate all'EYE.

Inoltre, numerosi gruppi giovanili che partecipavano all'EYE hanno avuto la possibilità di mettere in scena i propri laboratori o addirittura le loro performance artistiche durante la manifestazione. Questi laboratori

e performance artistiche giovanili (danze, spettacoli musicali e concerti, rappresentazioni teatrali, ecc.), così come vari elementi più ludici del programma, tenutisi durante l'EYE2014 (come iDance, attività ludiche digitali, o giochi da tavolo di gruppo, come Eurocracy e Euroculture) hanno rappresentato una possibilità meno formale e più creativa di interazione tra i giovani partecipanti nel corso dell'EYE.

## Un evento aperto e inclusivo

Raggiungere non solo i partecipanti all'EYE ufficialmente registrati è stato un obiettivo importante della manifestazione, al fine di consentire l'inclusione e la partecipazione di un pubblico quanto più possibile diversificato.

Con i concerti pubblici dello YO!fest organizzati nella città di Strasburgo e a Wacken, l'EYE ha totalizzato ben oltre i 5.500 partecipanti, attirando oltre 4.500 persone al Parlamento europeo e al Forum della gioventù. Grazie ai concerti è stato possibile raggiungere la popolazione locale di Strasburgo e i giovani meno impegnati, nonché spronare un numero significativo di persone a partecipare ad altre attività dello YO!Fest. Analogamente, le attività e gli spettacoli nell'ambito dell'EYE ospitati dalla città di Strasburgo, partner ufficiale



*Interpretazione nella lingua dei segni all' EYE 2014*

dell'evento, hanno contribuito ad avvicinare la manifestazione alla popolazione locale.

I giovani che non hanno avuto la possibilità di partecipare fisicamente all'EYE2014 hanno potuto seguire l'evento online e parteciparvi. L'EYE ha avuto una forte presenza virtuale; molte delle tavole rotonde sono state trasmesse in streaming o potevano essere commentate su Twitter: ciò ha garantito un mezzo alternativo di partecipazione del pubblico e ha consentito alle persone interessate che non erano presenti di porre domande ed esprimere le proprie opinioni. I canali attivi dei social media hanno anche fatto sì che tali discussioni continuassero successivamente al termine degli incontri e della stessa manifestazione. I siti web e i social media sono stati utilizzati prima, durante e dopo l'EYE come canali per rispondere alle preoccupazioni dei giovani e mostrare il loro impegno politico, garantendo che le loro voci fossero ascoltate e agevolando l'interazione - non solo tra coetanei, ma anche con i leader europei. Nel corso dei tre giorni della manifestazione, gli hashtag #EYE2014 e #YOFest hanno generato più di 12.000 tweet.

## I giovani impegnati nello sviluppo di un'Europa più prospera

L'obiettivo principale dell'Evento europeo per i giovani era quello di dimostrare che la gioventù è disposta ad impegnarsi nello sviluppo di un futuro migliore per una Unione europea più prospera, inclusiva, innovativa e sostenibile e che, a tal fine, i giovani costituiscono una fonte inestimabile di idee. Nel corso dell'EYE si è registrato un sincero entusiasmo per la condivisione delle idee e molti partecipanti hanno espresso il desiderio di essere maggiormente coinvolti nei processi decisionali dell'Unione. Come Peter Matjašič, presidente del Forum europeo della gioventù, ha commentato:



*"I giovani di oggi sono troppo spesso criticati per la loro mancanza di interesse per la politica e di motivazione al voto. Durante questo fine settimana, tuttavia, abbiamo visto giovani di ogni appartenenza politica, o senza convinzione politica particolare, riunirsi pieni di interesse, entusiasmo e grandi idee [...] Il tema comune era il desiderio condiviso dai giovani partecipanti che la loro voce fosse ascoltata, forte e chiara, dai leader europei."*

Questa relazione è lo sforzo congiunto della European Youth Press e del Forum europeo della gioventù per raccogliere le idee dei giovani e garantire che non vadano perdute. Si basa sui contributi dei giornalisti EYE che hanno coperto le varie attività della manifestazione.



*Androulla Vassiliou, Commissaria per l'educazione, la cultura, il multilinguismo e la gioventù, mentre discute il nuovo programma Erasmus+*

## La disoccupazione giovanile: Nuove prospettive per una generazione bloccata

Non ci è voluto molto tempo per trovare, all'Evento europeo per i giovani, persone che fossero giovani, qualificate e disoccupate. "Quanti di voi sono attualmente disoccupati o sottooccupati?" ha chiesto Nazan Gödkemir di ARTE, moderatore di "Beat Box Europe – The art of staying". Ci sono voluti vari secondi prima che le prime mani si alzassero. Molti dei presenti hanno conseguito buoni diplomi universitari, passato semestri all'estero, effettuato tirocini, lavorato gratuitamente, parlano varie lingue e non vedono l'ora di lavorare in un paese che non è il loro. Eppure, circa un terzo delle persone presenti nella sala ha alzato la mano, il che significa che ha faticato per trovare un posto di lavoro nel corso dell'ultimo anno o è attualmente disoccupato.

Queste mani, e le loro storie, riflettono lo scottante problema della disoccupazione giovanile nell'Eurozona dove, secondo Eurostat, il tasso di disoccupazione tra i giovani era al 22,9% nel mese di febbraio 2014. Guardando questi dati, è importante capire che le differenze nella misura e nelle ragioni della disoccupazione giovanile nei vari Stati membri sono così variegata che sarà difficile individuare una "risposta europea" – un'opinione questa che è stata condivisa in molti dibattiti dell'EYE. Con la disoccupazione giovanile al 56% in Grecia, al 49% in Croazia, ma solo al 7,8% in Germania (il tasso più basso tra tutti gli Stati membri dell'UE), l'esercito dei disoccupati non è rappresentato equamente in tutto il territorio europeo.

### La disoccupazione giovanile nell'Unione europea

Tuttavia, l'impatto che la disoccupazione giovanile ha su tutti i paesi europei è significativo, come può essere illustrato dagli esempi provenienti da Germania e Spagna. Quest'ultimo paese, la cui situazione è stata ampiamente dibattuta durante l'EYE, sta vivendo un grande cambiamento della sua

demografia, perché i giovani lasciano il paese per cercare lavoro altrove. Eric Labuske, un oratore della tavola rotonda e un attivista di Juventud Sin Futuro (Gioventù senza futuro), un'organizzazione per lo sviluppo giovanile in Spagna, ha visto l'impatto di questa emigrazione di massa:

*"Tutti lasciano la Spagna per cercare una vita migliore all'estero."* Parlava per esperienza, avendo avviato egli stesso una propria attività in Francia piuttosto che in Spagna; *"In Francia i costi sono relativamente bassi, ma in Spagna è impossibile, per i giovani che non sono ricchi, lavorare in modo autonomo", ha detto.*

Un'altra destinazione popolare per i giovani spagnoli è la Germania, il paese con il più basso tasso di disoccupazione, un'economia in pieno boom e la promessa di una vita migliore per molti. Al momento, però, la Germania ha interrotto uno dei suoi programmi di lavoro che aiuta le persone come Eric Labuske a trovare lavoro all'estero. Centinaia, forse migliaia, di giovani provenienti da economie dell'UE in difficoltà si sono trovati bloccati in Germania da quando il governo ha senza clamore smesso di accettare le candidature per un programma

# Disoccupazione giovanile

denominato “Il lavoro della mia vita”, che avrebbe dovuto continuare fino al 2018. A corto di fondi e sommersa dalle candidature provenienti da tutta Europa, questa iniziativa mostra con il suo fallimento che la migrazione non è una vera soluzione alla disoccupazione giovanile. Al contrario, questi problemi devono essere affrontati da ciascuno Stato membro.

## Superare il divario di competenze

Uno dei problemi è che i sistemi nazionali di istruzione semplicemente non offrono formazione per le competenze necessarie sul mercato del lavoro, determinando migliaia di posizioni vacanti in tutto il continente a causa di un divario di competenze cronico. Gli esperti presenti all'EYE hanno messo in guardia contro l'esclusione dei giovani dal loro futuro determinata da questo crescente “squilibrio di competenze”. Anna Ludwinek, della Fondazione europea per il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro (Eurofound), ha affermato che i giovani hanno una grande necessità di essere guidati per quanto riguarda le competenze necessarie per il mercato del lavoro:

*“I giovani e l'industria sono in realtà in sintonia quando si tratta di mettere in evidenza le competenze necessarie”, ha osservato. “Ma sono i partner dell'istruzione che proprio non afferrano questo problema.”*

Boryana Stancheva e Eva Parvanova, del Centro europeo interuniversitario bulgaro-rumeno (BRIE), hanno affrontato questo problema nel loro seminario. Vogliono sviluppare un Quadro europeo di riferimento per competenze comuni di occupabilità (European Framework of Reference for Common Employability Skills – FORCES). Boryana Stancheva ritiene che i suoi risultati potrebbero giovare agli studenti di tutta Europa:

*“L'obiettivo è quello di elaborare un progetto volto a recensire le competenze che favoriscono l'occupabilità, in modo tale che non ci si limiti*

Giovani giornalisti parte dell'EYMD  
mentre ascoltano un dibattito



*ad una vaga descrizione, che varia da un imprenditore all'altro, e che gli studenti sappiano su cosa lavorare. In un mondo perfetto, riteniamo che dovrebbe anche essere integrato nei corsi universitari.”*

Altri ritengono che la soluzione al problema delle competenze sia rappresentata da obiettivi formativi condivisi in tutta l'UE, argomento sostenuto anche dall'eurodeputata socialista francese, Catherine Trautmann, la quale afferma che:

*“L'importante è privilegiare un determinato numero di obiettivi formativi condivisi in tutta l'Unione, sulla base di ciò che è necessario per inserire le persone nel mondo del lavoro.”*

Ma sia i politici che i giovani attivisti sono divisi sulla strada giusta per colmare il divario di competenze e gli scettici invitano a non riporre irragionevoli aspettative nell'UE in termini di politiche di istruzione e formazione. Mikkel Barslund, ricercatore presso il Centro di studi politici europei (Centre for European Policy Studies (CEPS)), ha affermato che vi è uno scarso desiderio di condividere il potere sulla politica dell'istruzione con Bruxelles:

*“Penso che la gente abbia troppa fiducia in ciò che l'UE può fare al riguardo. Non credo che gli Stati membri siano tanto entusiasti di collaborare nella definizione della politica dell'istruzione.”*

## I programmi per acquisire maggiore esperienza

I giovani, che si trovano in una situazione in cui l'UE ha un impatto troppo limitato sull'istruzione e gli Stati membri non intendono cambiare, stanno cominciando a diventare più proattivi e a trovare essi stessi soluzioni.

L'Agros Youth Group di Cipro, che ha facilitato un seminario interattivo nell'ambito dell'EYE, ha individuato tre settori chiave in cui i giovani possono impegnarsi ed aumentare così la loro probabilità di trovare un impiego: programmi europei, volontariato e apprendimento permanente.

*"L'istruzione è uno strumento molto potente, ma non si trova automaticamente un lavoro quando si esce dall'università. Tutti oggi studiano all'università, quindi c'è molta competizione. "Bisogna, invece, cercare il proprio settore preferito, ma non siamo formati abbastanza per riuscirci e per trovare un posto di lavoro", ha detto Alexis Orias dal Regno Unito.*

Molti seminari e Ideas Labs nell'ambito dell'EYE erano favorevoli ad un approccio dal basso, un approccio in cui i giovani dicono la loro sulla struttura e i contenuti dei programmi formativi e di lavoro. Sebastiaan Rood, rappresentante della Nationale Jeugdraad, ritiene che solo l'impegno dei giovani possa risolvere il problema.

*"Una delle cose fondamentali è non solo di parlare con loro, ma di accoglierli nei consigli di amministrazione degli istituti di istruzione, perché in questo momento essi non dispongono della capacità di influenzare la definizione dei programmi."*

## Inclusione: una parte importante dei programmi dell'UE

Per essendo certamente vero che queste proposte potrebbero portare al successo, ciò che deve essere tenuto presente è che tali politiche possono anche contribuire, in molti casi, alla stratificazione sociale. Sebbene

il volontariato contribuisca allo sviluppo personale e permetta la creazione di reti, molti giovani non possono semplicemente permettersi di fare un tale investimento in termini di tempo e risorse. Lo stesso vale per le opportunità di Erasmus+, in quanto la borsa di studio spesso non copre tutti i costi associati allo studio o al volontariato all'estero; allo stato attuale, i partecipanti devono spesso dipendere dalle risorse delle loro famiglie. L'istruzione comporta sempre dei costi e oggi, in un momento di elevata disoccupazione e tagli salariali, molte famiglie fanno fatica a finanziare l'istruzione dei propri figli. Secondo Jana Sikorska, membro della task force OBESSU slovacca, i costi delle gite e dei progetti scolastici, nonché del materiale di apprendimento, possono spesso raggiungere somme superiori ai 1.000 euro l'anno. Come Radka Pudilova ha sottolineato:

*"È fondamentale pensare a come possiamo garantire che i programmi e le opportunità offerti nell'Unione europea siano quanto più possibile inclusivi; in caso contrario, i giovani dovranno semplicemente fare affidamento sulla fortuna e sui contatti giusti per trovare un impiego."*

L'aumento della digitalizzazione in tutti i settori professionali porta ad un'altra domanda per quanto riguarda le competenze: cosa dovremmo fare delle persone che non sono in grado di acquisire tutte le suddette competenze e che poi non riescono a tenere il passo con questo ambiente di lavoro più veloce e complesso? La Commissione europea ha previsto che ci saranno quasi un milione di posti vacanti in Europa entro il 2015, visto che gli imprenditori stentano a trovare personale con competenze informatiche. Secondo la sua Digital Agenda Scorecard, il numero di posti di lavoro "digitali" sta crescendo di oltre 100.000 unità all'anno, ma il numero di laureati e di operatori qualificati in TI non tiene il ritmo. Il giovane troppo qualificato e disoccupato è solo un aspetto di questa situazione e può persino essere un fenomeno temporaneo che passerà,

# Disoccupazione giovanile

col tempo. La sfida di cui non si tiene conto, e che è potenzialmente più pericolosa, sono i lavoratori semi-qualificati, manuali; persone per le quali non c'è più alcuna possibilità sul mercato del lavoro in Europa.

## L'importanza di comprendere le disuguaglianze sociali

Durante l'EYE, vari membri del Parlamento europeo hanno continuato a scagliarsi contro i pericoli rappresentati dai partiti estremisti e a sottolineare l'importanza del voto, dimenticando che gran parte del gruppo cui si stavano rivolgendo erano le persone sbagliate. I partecipanti che frequentano tali eventi sono generalmente già più interessati alla politica del cittadino medio europeo. Molti partecipanti hanno espresso frustrazione per la disperazione della propria situazione, e Mercedesz Oszlanczi, partecipante ungherese, ha detto che:

*“Anche se disponiamo di talune soluzioni, come la Garanzia giovani e servizi universitari per gli studenti, semplicemente non si vede la fine del tunnel. Malgrado tutto, però, i partecipanti all'EYE sono ancora dei privilegiati.”*

Mentre l'Unione europea offre una serie di programmi per studenti, giovani lavoratori e imprenditori, è importante non dimenticare coloro che sono più recettivi nei confronti dei semplici slogan proposti dai partiti estremisti mentre la crisi economica si protrae. La lotta alla disoccupazione giovanile richiederà, quindi, una comprensione delle crescenti disuguaglianze sociali all'interno e tra gli Stati membri europei, piuttosto che un'attenzione alla carenza di competenze da parte dei singoli individui.

Sebbene l'aumento della disoccupazione sia dovuto in gran parte alla recessione del 2008, ha continuato a crescere anche dopo la relativa stabilizzazione della turbolenza economica. Al fine non solo di individuare le soluzioni, ma

Spettacolo della Federazione europea delle scuole professionali di circo (FEDEC)



anche di prevenire una futura disoccupazione tra i giovani, è necessaria una maggiore comprensione del problema.

Agne Paksyle, lituana, ritiene che il problema principale sia la mancanza di collaborazione tra i governi, i sistemi educativi, i datori di lavoro e i giovani.

*“Un enorme fossato divide gli educatori dai datori di lavoro, fossato che crea una mancata corrispondenza tra le competenze di cui dispongono e le caratteristiche richieste dai loro datori di lavoro. Le scuole e le università offrono agli studenti conoscenze accademiche ma non esperienza pratica. Quello che suggerisco è la creazione di un sistema completo d'informazioni facilmente accessibile e comprensibile che offra ai giovani tutte le informazioni necessarie: prospettive di carriera, previsioni di occupazione, domanda del mercato del lavoro, soddisfazione dei datori di lavoro rispetto ai laureati provenienti dai diversi programmi”,* ha affermato.

## Pensare al di fuori degli schemi - Disoccupazione giovanile

Alcune delle idee proposte e discusse dai giovani partecipanti durante l'EYE:

### Un nuovo piano Marshall per l'Europa:

piano di rilancio che vada fino al 2% del PIL dell'UE destinato al sostegno per i giovani e alla creazione di nuovi posti di lavoro

### Investimenti pubblici:

sostegno dell'UE alla ricerca e alla creazione di posti di lavoro nel settore della green economy.

### Borse di studio:

accesso all'istruzione formale e informale gratuita e di qualità per tutti; borse di studio che coprano l'integralità delle spese, soprattutto per i bambini provenienti da famiglie a basso reddito.

### Reddito di base:

versamento di un reddito di base senza condizioni dalla nascita alla morte. Introduzione di salari minimi comparabili in tutti i paesi dell'UE.

### Mobilità:

aumento della mobilità della giovane generazione con una maggiore e migliore educazione linguistica, scambi obbligatori della durata di un anno per ogni cittadino europeo che frequenti le scuole superiori, ampio finanziamento degli scambi di studenti, migliore riconoscimento dei diplomi e dei certificati e promozione degli scambi interaziendali in tutta l'Unione europea per offrire ai giovani europei le competenze interculturali e linguistiche di cui hanno bisogno per competere in un'economia globalizzata.

### Sistemi formativi:

armonizzazione dei programmi di studio in tutta Europa, sviluppo degli obiettivi formativi condivisi in tutta l'UE e creazione di duplici percorsi educativi in tutta Europa che creino collegamenti più efficaci tra istruzione e mercato del lavoro.

### Banca dati dei tirocini:

banca dati europea centralizzata dei tirocini (con funzione di feedback e di valutazione per comunicare e confrontare la qualità delle opportunità di tirocinio).

### Incentivi finanziari:

premi finanziari per le aziende che impiegano persone sotto i 25 anni, riduzione fiscale per le piccole e medie imprese.

### Uguaglianza:

penalizzazione di tutte le forme di discriminazione (razza, sesso, età, ecc.) da parte dei datori di lavoro.

### Investimenti pubblici:

miglior sostegno per i giovani imprenditori e le nuove cooperative, ad esempio riduzioni fiscali o consulenza strategica.

## Lavori di qualità per tutti

– un commento del Forum europeo della gioventù

Nel febbraio del 2014, circa 5,4 milioni di giovani sotto i 25 anni erano disoccupati nell'UE, circa il 22,9% dei giovani<sup>1</sup>. La crisi della disoccupazione giovanile ha avuto un effetto profondo sui giovani e sulle società in cui vivono. I giovani sono confrontati ad un aumento del livello di povertà e di esclusione sociale e sempre più spesso trovano posti di lavoro precari e di bassa qualità. Il 42% dei giovani lavoratori in Europa ha contratti temporanei a fronte dell'11% dei lavoratori adulti<sup>2</sup>. Inoltre, i giovani sono spesso vittime di pregiudizi e discriminazioni sul mercato del lavoro. In taluni Stati membri dell'UE, i giovani non hanno lo stesso diritto ad un salario minimo e alla protezione sociale che ha la popolazione più anziana.

Le risposte date alla crisi della disoccupazione giovanile non dovrebbero essere basate su un approccio "un lavoro vale l'altro". Il diritto ad un lavoro dignitoso e alla tutela contro la disoccupazione sono diritti umani fondamentali e poter trovare un lavoro di qualità è essenziale per i giovani, al fine di consentire loro di partecipare pienamente alla vita sociale e garantire la loro autonomia.

### Disoccupazione giovanile all'EYE

La disoccupazione giovanile è stato senza dubbio il problema più importante dibattuto in seno all'EYE. La realtà che i giovani affrontano quando si affacciano al mercato del lavoro non è invidiabile. Durante l'EYE, i giovani hanno presentato una serie di idee per affrontare la crisi della disoccupazione giovanile. Le idee andavano da un "nuovo piano Marshall per l'Europa" volto a creare sei milioni di posti di lavoro per i giovani, al riconoscimento ufficiale dell'istruzione informale e alla protezione

sociale garantita per gli imprenditori. Si è inoltre posto l'accento sugli strumenti digitali come mezzo per aumentare la mobilità, nonché sull'accessibilità dei servizi di assistenza all'infanzia per garantire pari opportunità a tutti.

### Forum europeo della gioventù e disoccupazione giovanile

Il Forum europeo della gioventù è favorevole ad un'azione dell'UE sui seguenti punti per tentare di invertire la tendenza della disoccupazione giovanile

#### • Gli investimenti nella creazione di posti di lavoro

Il Forum europeo della gioventù sostiene idee che contribuiscano ad invertire la tendenza dall'austerità alla creazione di misure a livello europeo e nazionale idonee ad incentivare una crescita generatrice di occupazione, basata su norme sociali e ambientali. Le recenti misure di austerità non solo non sono riuscite a risolvere il problema della disoccupazione giovanile, ma gli studi hanno dimostrato che esse hanno effettivamente peggiorato la situazione e hanno posto il futuro di un'intera generazione a rischio.

#### • Posti di lavoro di qualità

I giovani europei hanno diritto ad un'occupazione stabile e di qualità. Un lavoro di qualità comporta il diritto alla protezione sociale, alla tutela del lavoro, a un salario minimo non discriminatorio e a condizioni di lavoro soddisfacenti e sicure. Un primo passo verso un lavoro di qualità potrebbero essere tirocini di qualità; a tale riguardo, gli Stati membri,

essendosi accordati su una raccomandazione insufficiente che lascia libero il campo ad un uso improprio del sistema di tirocinio, vengono meno ai loro doveri nei confronti dei giovani.

### • Garanzia giovani

Il Forum della gioventù riconosce che la Garanzia giovani può offrire un'importante opportunità affinché le organizzazioni giovanili, le parti sociali, le organizzazioni della società civile e i responsabili politici europei, nazionali e regionali portino avanti una strategia globale per combattere la disoccupazione giovanile. Tuttavia, ai fini di una piena attuazione, sono necessari investimenti significativi e i 6 miliardi di euro previsti non bastano<sup>3</sup>.

### • Imprenditorialità giovanile

Il Forum della gioventù ribadisce la propria convinzione che i giovani meritino di avere l'opportunità di influire positivamente sulla società, nonché di creare un avvenire stabile per se stessi, attraverso l'imprenditorialità. Tuttavia, i giovani si trovano spesso svantaggiati e non possono permettersi gli orari di lavoro mal retribuiti e irregolari che comportano le prime fasi della creazione di una micro-impresa. Devono essere previsti risorse e sostegno per i giovani imprenditori.

### • Riconoscimento dell'istruzione informale

Infine, secondo il Forum della gioventù, l'istruzione informale svolge un ruolo fondamentale nel preparare i giovani al mercato del lavoro. La partecipazione alle organizzazioni giovanili è particolarmente importante per lo sviluppo del capitale sociale e per la creazione di nuovi percorsi professionali, in particolare

per coloro che non studiano, non lavorano e non seguono alcuna formazione, per coloro che hanno abbandonato prematuramente gli studi e per i giovani migranti<sup>4</sup>. L'esperienza nelle organizzazioni giovanili e le competenze sviluppate attraverso l'istruzione informale devono ottenere maggiore riconoscimento da parte dei datori di lavoro e dei prestatori di istruzione formale.

<sup>1</sup> [http://epp.eurostat.ec.europa.eu/cache/ITY\\_PUBLIC/3-01042014-AP/EN/3-01042014-AP-EN.PDF](http://epp.eurostat.ec.europa.eu/cache/ITY_PUBLIC/3-01042014-AP/EN/3-01042014-AP-EN.PDF)

<sup>2</sup> Istituto sindacale europeo, *Benchmarking Working Europe 2012*, ETUI, Bruxelles

<sup>3</sup> OIL (2012), *Crisi dell'occupazione nell'Eurozona: Tendenze e risposte politiche*, Istituto internazionale di studi sociali, Ginevra

<sup>4</sup> Studio commissionato dal Forum della gioventù sull'impatto dell'istruzione non formale nelle organizzazioni giovanili sull'occupabilità dei giovani: [http://issuu.com/yomag/docs/reportnfe\\_print](http://issuu.com/yomag/docs/reportnfe_print)





Sessione fotografica al Social Media Lab dell'EYE



## Rivoluzione digitale: Il futuro di Internet

Il 21° secolo ha sancito l'utilizzo sempre più preponderante delle tecnologie digitali in ogni ambito della nostra vita. Esse trovano spazio non soltanto nella sfera individuale, ad esempio nello studio, nelle attività professionali e nel tempo libero, ma anche negli Stati-nazione, nelle organizzazioni internazionali e nelle istituzioni. L'influenza delle tecnologie digitali sul nostro modo di pensare, sullo stile di vita e sulla cultura è talmente forte da aver indotto alcuni a mettere in discussione il nostro rapporto con questi strumenti.

Siamo alla mercé della tecnologia? Siamo controllati da altri a causa della tecnologia che utilizziamo? Cosa succede ai dati che i nostri dispositivi raccolgono su di noi? Solitamente le nuove tecnologie hanno il potere di cambiare le vite delle persone in una molteplicità di modi, così come avvenuto nel 20° secolo con la medicina, i trasporti e le comunicazioni. Nel caso delle comunicazioni, la scrittura esisteva già dall'antichità, ma il fascino e la velocità con cui innovazioni quali i media sociali si sono imposti nella vita delle persone ha fornito nuova linfa al termine "rivoluzione".

Quanto sono profonde le radici di questa rivoluzione digitale nella società? Se vista da una prospettiva positivista, potrebbe richiamare i famosi ideali della rivoluzione francese del 1789, libertà, uguaglianza e fratellanza?

### Libertà

"Singolo vs sistema" e "tecnologia vs contenuto": si tratta di questioni che sono dibattute sia online che offline, dal momento che Internet non è più uno spazio passivo. Oggi gli utenti svolgono non solo la funzione di consumatori ma anche quella di collaboratori, diffondendo le informazioni a un pubblico globale. La rete offre innumerevoli possibilità democratiche di

una comunicazione caratterizzata non più da confini fisici ma da interessi condivisi. Questa libertà è tuttavia messa alla prova da coloro i quali intendono utilizzare le informazioni degli utenti raccolte a partire dalle piattaforme dei media sociali, dagli account di posta elettronica e dai blog personali.

Se consultiamo un dizionario, ci accorgiamo che il termine "libertà" può assumere vari significati: è "il potere o diritto di agire, esprimersi o pensare in autonomia" e "la condizione di chi non ha obblighi e di muoversi facilmente". Partendo da questa premessa, in occasione dell'EYE sono stati affrontati i seguenti temi relativi alla libertà digitale, sia online che offline, dei singoli.

### Occhi puntati sui governi

Internet ha senza dubbio favorito lo sviluppo del giornalismo indipendente dei cittadini, una forma di diffusione delle informazioni che è spesso riconducibile a membri ordinari della società civile. Un esempio citato di frequente è l'utilizzo dei media sociali durante la primavera araba del 2010: in questo caso, l'importanza delle piattaforme dei media sociali nel diffondere le notizie e nel fornire alle persone la possibilità di essere ascoltate è stata messa in evidenza in numerosi paesi. Pertanto i media sociali sono spesso considerati strumenti in

grado di favorire la libertà di espressione nei paesi non democratici e sono solitamente sostenuti dalle società democratiche.

## NSA e protezione dei dati

Il dibattito più acceso per quanto concerne la libertà personale degli utenti di Internet è iniziato lo scorso anno quando l'informatore Edward Snowden ha fatto esplodere lo scandalo sulle intercettazioni della NSA. Da quel momento il tema della protezione dei dati è stato oggetto di ampie discussioni a vari livelli. Sono state presentate alla Commissione europea varie proposte intese ad avviare una riforma sulla protezione dei dati entro la fine del 2014, in cui è stato chiesto di riconoscere ai cittadini il diritto all'eliminazione dei loro dati e a un maggiore accesso alle informazioni che li riguardano.

Lo scandalo dell'NSA si è rivelato un tema sensibile dal punto di vista politico. Sebbene alcuni leader europei facciano pressione affinché sia fornita agli Stati Uniti una risposta politica forte e comune, i progressi a livello nazionale e internazionale riflettono posizioni piuttosto divergenti. Ad esempio e nonostante la retorica dell'UE (che sostiene principalmente i diritti alla riservatezza dei cittadini europei), la Francia, la Germania, il Regno Unito e vari altri paesi europei mettono in atto essi stessi programmi di sorveglianza di massa.

Il 12 marzo 2014 il Parlamento europeo ha approvato la proposta di regolamento sulla protezione dei dati, presentata dalla Commissione, con 621 voti favorevoli e 10 contrari. Il quesito principale - "Come possiamo tutelare la riservatezza e permettere al contempo alle autorità di svolgere il proprio lavoro?" - non ha però trovato risposta. Le telecamere di sorveglianza e l'attività di osservazione contribuiscono alla lotta al terrorismo e alle forme gravi di criminalità, come avvenuto nei recenti attentati di Boston. Uno studio condotto nel Regno Unito, tuttavia,

*Prendendo la parola durante un dibattito nell'aula plenaria*



ha dimostrato che tali telecamere hanno un impatto ridotto sul tasso globale di criminalità.

Il tema è stato affrontato in modo esauriente nel corso di una tavola rotonda dell'EYE dal titolo "Eagle Eye - Big Data Under Control?" (Occhio di lince: i grossi volumi di dati sono sotto controllo?). La conclusione tratta dalla discussione è degna di nota: i grossi volumi di dati rappresentano una sorta di nuova moneta di scambio per poter usufruire dei servizi. Gli utenti godono dell'accesso gratuito alle e-mail o ai media sociali, ma forniscono in cambio i propri dati personali. Secondo Carl Fridh Kleberg, inviato internazionale per l'agenzia di stampa svedese TT e uno degli oratori della tavola rotonda,

*"utilizziamo Internet gratuitamente non perché siamo clienti, ma perché siamo prodotti".*

I partecipanti all'EYE hanno espresso fermamente le loro opinioni sull'importanza di proteggere i dati. Durante il gioco di ruolo dal titolo "Digital duel" (Duello digitale), in cui si simulava una seduta plenaria del Parlamento, la protezione dei dati è stata definita a più riprese uno dei principali diritti dei cittadini dell'UE.

*"Proteggere i dati è fondamentale; è una condizione indispensabile per la sicurezza dei nostri cittadini e per il loro diritto alla riservatezza. Una migliore protezione dei dati contribuirà a consolidare la fiducia dei cittadini nel mercato digitale e a rafforzare la nostra economia"* ha spiegato Constance,

una partecipante che durante la simulazione impersonava una rappresentante dell'Alleanza dei Democratici e dei Liberali per l'Europa.

### Tecnologia vs contenuto

Nel laboratorio di idee "Brave New World" (Un nuovo mondo coraggioso), un gruppo variegato di studenti ha condiviso le proprie idee sul tema della rivoluzione digitale. Una gran parte delle loro critiche è stata rivolta alle organizzazioni internazionali e alla mancanza, al loro interno, di politiche chiare in materia di riservatezza.

Secondo gli studenti il termine "rivoluzione digitale" dovrebbe essere definito in relazione sia alla situazione attuale sia alle conseguenze di sviluppi successivi negli anni a venire. Ad esempio un utente di Twitter non dovrebbe concentrarsi soltanto sulla velocità alla quale i messaggi sono trasmessi oggi nella comunità globalizzata, quanto piuttosto preoccuparsi dell'utilizzo di Twitter ai fini delle discussioni politiche e del modo in cui questa situazione può alterare l'idea di "dibattito" in futuro. Le prossime generazioni non assoceranno più un dibattito a una conversazione lunga diverse ore. Di conseguenza, dovremmo ritenere gli innovatori responsabili dell'uso proprio o improprio delle loro applicazioni? Le loro tecnologie non sono ovviamente accompagnate da un manuale; la protezione della libertà di espressione continua a essere fondamentale in una società democratica.



Giovane eurodeputata discute con i partecipanti le "città intelligenti" dei loro sogni

### Costruire città intelligenti

Un aspetto della libertà riguarda le "città intelligenti", concetto ancora poco conosciuto. Il termine è utilizzato per definire i legami esistenti tra i servizi pubblici finalizzati ad aumentare l'efficienza e a rafforzare le economie. Di fatto, tutti gli abitanti di una città sono interessati da questa questione, ad esempio attraverso i trasporti, l'amministrazione o l'uso dell'acqua e dell'energia elettrica. Le città stanno gradualmente diventando intelligenti e si servono delle tecnologie digitali per raggiungere questo scopo. Secondo Ska Keller, parlamentare europea del gruppo Verdi/ALE,

*"Le città intelligenti non sono di certo pericolose; al contrario, sono fonte di nuove opportunità e possibilità. Il problema riguarda soprattutto garantire la protezione dei dati lì dove è necessario".*

Il processo di creazione delle città intelligenti sembra essere attraente e adatto alle nostre società moderne, anche se indubbiamente tale sviluppo va controllato alla luce dell'intrinseco pericolo di perdita o sottrazione dei dati.

### Uguaglianza

La rivoluzione digitale offre anche la possibilità di godere di una maggiore uguaglianza in materia di opportunità e comunicazione. Le piattaforme digitali gratuite sono in grado di favorire la partecipazione democratica e incoraggiare i cittadini a esprimere le proprie opinioni su vari temi. Una soluzione potrebbe essere l'introduzione di sistemi di votazione elettronica.

*"A volte la pigrizia impedisce agli elettori di recarsi alle urne; oppure i semplici impegni lavorativi occupano le persone tutto il giorno e non consentono loro di andare a votare, anche quando lo desiderano. Oggi un ambiente online sicuro consente di eseguire numerose operazioni, come ad esempio quelle bancarie, per cui i paesi europei dovrebbero far sì che le*

*persone possano esprimere il loro voto online o attraverso uno smartphone anche quando si trovano in un altro paese"* ha sostenuto Jean-François Gerard di ARTE in occasione della cerimonia di chiusura.

Affinché ciò sia possibile, è tuttavia necessario affrontare le questioni legate alla parità di accesso e di istruzione. In aggiunta, il tema della raccolta dei dati influisce non solo sulla questione della libertà, ma anche su quella della parità di diritti.

## Il divario in termini di alfabetizzazione digitale

Una sfida che gli educatori e i governi attuali si trovano a dover affrontare riguarda il crescente divario in termini di alfabetizzazione digitale che fa sì che alcune generazioni o alcuni gruppi sociali non abbiano le conoscenze adatte per navigare in rete o per usare i sistemi digitali. Stephen Clark, direttore delle relazioni con i cittadini della Direzione generale della Comunicazione del Parlamento europeo, vede una netta frattura a livello generazionale tra le persone che sono cresciute senza tecnologia. Osserva però da subito che questa disparità culturale non significa necessariamente che tali persone siano incapaci di imparare e adattarsi.



*Partecipanti mentre sperimentano attraverso la iDance machine la combinazione di tecnologia e fitness*

Strettamente legata al concetto di alfabetizzazione digitale è l'idea secondo cui l'accesso a Internet sia un diritto umano ed essenziale - secondo i suoi sostenitori - affinché le persone godano della libertà di espressione. Nel 2010 la Finlandia è stata il primo paese al mondo a rendere la banda larga un diritto giuridico di ogni cittadino.

## Istruzione: il futuro è online?

Come avviene per molte altre funzioni delle istituzioni pubbliche, anche l'istruzione sta diventando sempre più digitale. L'offerta di corsi online aperti a tutti consente agli studenti di tutto il mondo di scegliere quali corsi seguire e in quali orari, valutare in modo flessibile la pertinenza dei contenuti e avere accesso ai materiali senza vincoli di tempo e senza alcun costo.

Le risorse didattiche e il gran numero di corsi online accessibili liberamente sono diventati di recente una nuova tendenza che renderà l'istruzione più alla portata di tutti: i partecipanti all'EYE si sono quindi ritrovati per discutere delle possibilità offerte da tali corsi. Nonostante il numero di studenti europei che frequentano istituti di istruzione superiore abbia raggiunto quota 200 milioni e si prevede che aumenterà a 400 milioni entro il 2030, l'obiettivo per gli anni a venire sarà verosimilmente quello di creare opportunità di sviluppo ulteriore.

La maggior parte dei partecipanti si è chiesta se l'accesso libero ai corsi di istruzione superiore possa incrementare le prospettive di lavoro e se tali corsi sono in grado di fornire un'istruzione di qualità. Dall'esito della discussione non sono emerse risposte definitive alle domande poste, sebbene i partecipanti abbiano individuato nella mancanza di alfabetizzazione digitale, nella carenza di strumenti e nell'orientamento alle TIC nei sistemi di istruzione degli Stati membri le sfide principali allo sviluppo in Europa di corsi liberi online.



Un relatore che espone nella la sessione conclusiva le idee raccolte durante l'EYE



della programmazione, dei giochi educativi e dell'industria dei giochi in generale. Sebbene possa sembrare strano associare tali temi al concetto di identità europea unificata, la lettura fra le righe può fornire alcune idee:

*"da decenni gli sviluppatori di giochi e i giocatori guardano ai videogiochi come a un'attività ludica. Inevitabilmente gli scettici insistono sul fatto che i videogiochi hanno prodotto una generazione di giovani alienati, asociali e aggressivi. Oggi ci stiamo orientando verso lo sviluppo di videogiochi educativi che danno la possibilità di muoversi, riflettere e aiutare a evitare i conflitti; stiamo mettendo a punto videogiochi che vanno oltre il semplice intrattenimento, possono segnare l'inizio di una rivoluzione nell'istruzione e avere effetti positivi sulla società",* ha affermato Konstantin Mitgutsch, consulente di progettazione di giochi.

## Un dialogo vero fra politici e cittadini?

Possono le soluzioni digitali riunire davvero gruppi diversi di persone e quindi agevolare la coesione sociale? L'Unione appare astratta e distante da molti dei suoi cittadini, i quali non ne percepiscono l'impatto sulla loro quotidianità.

*"Le piattaforme digitali esistenti sono concepite per trasmettere un messaggio e non per dialogare. GovFaces utilizza il potere dei media sociali per mettere in contatto i cittadini con i personaggi politici. Questi ultimi possiedono profili Facebook e Twitter grazie ai quali possono esprimersi o pubblicare foto,*

*ma non interagire. GovFaces, al contrario, non permette loro di pubblicare contenuti ma solo di interagire",* ha affermato Connor Sattely, direttore operativo di GovFaces.com.

Nell'ambito di GovFaces i personaggi politici dispongono di un profilo sul quale i cittadini possono inserire le loro domande, idee o proposte, che possono essere approvate o respinte. I politici possono quindi rispondere alle domande in forma scritta o tramite un videomessaggio. Al momento sono 45 i personaggi politici che utilizzano questa piattaforma per interagire con i cittadini.

Poiché viviamo in una comunità globale in rapido cambiamento, in cui si è totalmente immersi nei dati, dove le informazioni viaggiano in tutto il mondo in pochi secondi e persone di continenti diversi possono essere in contatto grazie a un semplice click del mouse, l'impatto potenziale di Internet sul futuro della Terra è al centro dell'agenda dell'Unione europea.

*"Ritengo che gli spazi virtuali offrano ai giovani europei la possibilità di esprimere le loro idee liberamente, a prescindere dal luogo in cui si trovano",* ha dichiarato Benedicte King dell'iniziativa Ludwigsbourg.

Secondo King i sistemi di comunicazione online, sempre più potenti, potrebbero fungere da ponte tra le diverse culture, idee e persone di tutta Europa, nonché iniziare a delineare il futuro del continente tramite la collaborazione dei giovani che ne saranno gli artefici negli anni a venire.

## Pensare al di fuori degli schemi - Rivoluzione digitale:

Alcune delle idee proposte e discusse dai giovani partecipanti durante l'EYE:

### Diritti digitali:

gli utenti di Internet dovrebbero godere di diritti uguali e globali; l'uguaglianza di informazioni e il diritto alla riservatezza e alla protezione dei dati dovrebbero costituire un diritto umano.

### Aree libere dai media:

è necessario creare aree libere dai media per potersi prendere una pausa dalle tecnologie informatiche.

### Istruzione digitale:

è necessario che le scuole contribuiscano allo sviluppo delle competenze digitali e pure alla consapevolezza dei diritti digitali e della riservatezza dei dati, al fine di creare una generazione di esperti digitali olistici.

### Investimenti:

sono necessari maggiori investimenti nelle nuove tecnologie digitali europee e il finanziamento a livello UE delle ONG che lavorano al miglioramento della protezione dei dati.

### Costituzione digitale:

abbiamo bisogno di un'assemblea europea per il futuro digitale, che comprenda cittadini e rappresentanti di tutte le sfere della società provenienti da tutti i paesi dell'UE e permetta di mettere a punto una costituzione digitale. Tale costituzione dovrebbe sancire i diritti che ogni persona deve possedere e far valere per quanto concerne la comunicazione digitale, ossia il diritto di accesso, il diritto all'imprenditorialità e il diritto alla riservatezza e alla protezione dei dati. In aggiunta essa deve stabilire i principi alla base di un'infrastruttura informatica realmente europea.

### Innovazione tecnica:

è necessaria una maggiore innovazione e cooperazione a livello dell'Unione nel campo della sicurezza di Internet e del cloud computing; occorre fornire sostegno per mettere a punto sia un indicatore del rischio di pirateria che un programma antivirus europeo che siano convenienti in termini di costi o addirittura gratuiti.

### Riservatezza e protezione dei dati:

è necessario creare un'agenzia europea per la protezione dei cittadini (ECPA) che si occupi di garantire i diritti dei cittadini UE ai fini della sicurezza e della riservatezza online. L'Europa dovrebbe essere leader digitale con competenze e attenzione a livello di sicurezza e tutela della riservatezza, e dovrebbe definire standard di sicurezza più elevati per i produttori di software e hardware.

### WiFi per tutti:

è necessario garantire un accesso libero al sistema WiFi e a Internet per tutti e dappertutto.

### Accesso libero:

occorre garantire l'accesso libero alla conoscenza e alle pubblicazioni accademiche, incoraggiare i software open source e la cultura gratuita (film, musica, giochi).

### Trasparenza:

è necessario creare un canale multimediale UE indipendente che garantisca una maggiore trasparenza.

## Delinare il futuro di Internet

– un commento del Forum europeo della gioventù

I giovani cittadini europei sono tra gli utenti di Internet e dei nuovi media maggiormente connessi e competenti al mondo. In più di 25 paesi il tasso di penetrazione dell'utilizzo di Internet tra la popolazione giovane supera il 95%, mentre circa il 63% delle persone di età compresa tra 16 e 24 anni utilizza già Internet su dispositivi mobili<sup>5</sup>. I giovani sono diventati il più importante gruppo di destinatari per i fornitori di servizi Internet e di contenuti, nonché uno dei più attivi nella produzione e diffusione delle informazioni attraverso i nuovi media. Garantire l'accesso affidabile e veloce a Internet, il diritto alla riservatezza e alla protezione dei dati, la libertà di espressione e la partecipazione dei cittadini sono alcune delle preoccupazioni principali espresse negli ultimi anni dai giovani e dalle organizzazioni di giovani d'Europa.

L'EYE è stato un'opportunità per discutere della cosiddetta "rivoluzione digitale" e un punto di partenza per aprire i processi decisionali riguardanti il futuro di Internet ai giovani cittadini europei. Ai 5.500 giovani presenti a Strasburgo si sono uniti centinaia di europei collegati online.

### Un evento end-to-end digitale per i giovani

La partecipazione all'EYE è stata concepita secondo un formato end-to-end digitale. Prima, durante e dopo l'evento, i partecipanti hanno potuto interagire ed esprimere le proprie idee per mezzo di strumenti digitali. In aggiunta, nel corso dell'evento, è stata avviata una conversazione in diretta sui profili del Parlamento europeo e del Forum

europeo della gioventù sui media sociali, che ha permesso a coloro che non si sono potuti recare a Strasburgo di seguire l'evento.

I tre giorni dell'EYE hanno offerto ai giovani l'opportunità di condividere le loro opinioni sulla rivoluzione digitale. I partecipanti hanno discusso del potere dei media sociali nell'avviare i processi politici e aumentare la partecipazione dei cittadini, come pure delle questioni complesse legate ai grandi volumi di dati in quanto moneta di scambio moderna e dell'impatto dei diritti degli utenti su Internet.

Forum europeo della gioventù e rivoluzione digitale

Orientarsi nella rivoluzione digitale, un settore estremamente complesso e in continua evoluzione, rappresenta una sfida enorme che il Forum europeo della gioventù ha comunque deciso di raccogliere. L'UE deve adottare un approccio proattivo alle comunicazioni e assicurare che i diritti dei cittadini siano protetti e che le politiche continuino a essere pertinenti e attuali. Nello specifico il Forum della gioventù ha messo in risalto i seguenti punti:

#### • Approccio basato sui diritti

La definizione di una politica sui nuovi media e sulla governance di Internet deve essere un processo orientato all'utente, deve continuare a focalizzare l'attenzione sui valori democratici, la libertà e i diritti umani, e deve garantire che tutti godano di pari opportunità sul Web.

#### • Prospettiva trasversale e globale

La rivoluzione digitale dovrebbe concentrarsi non solo sul tentativo di fornire a ogni europeo

l'accesso al mondo digitale, ma anche sulla creazione di ecosistemi innovativi che possano offrire soluzioni a lungo termine ai problemi più urgenti relativi ai giovani. Mettere a punto politiche in materia di Internet affidabili a livello europeo è il primo passo per promuovere la creazione di strumenti in grado di permettere ai giovani e alle loro organizzazioni di contribuire a sviluppare insieme progetti significativi.

#### • Coinvolgimento delle organizzazioni di giovani

I giovani e le loro organizzazioni rivestono un ruolo importante nel sostenere i diritti dei giovani sia online che offline. Per questo motivo dovrebbero essere riconosciuti quali importante parte interessata nel processo di discussione delle regole che disciplinano le politiche in materia di Internet e nuovi media. Le organizzazioni di giovani sono portavoce di esigenze molto specifiche ed essenziali di questa fascia della popolazione nei dibattiti in corso.

#### • Soluzioni digitali alle questioni urgenti che riguardano i giovani

La necessità di posti di lavoro di qualità, di un'istruzione di qualità e, nel complesso, di maggiore autonomia e inclusione nella società dovrebbe indirizzare le priorità dell'agenda digitale a livello europeo e nazionale. In termini di occupazione, i nuovi media e le tecnologie informatiche sono essenziali nel favorire l'innovazione e l'imprenditorialità giovanile. Analogamente, anche l'istruzione è stata riconosciuta quale elemento fondamentale dell'integrazione dei nuovi media e di Internet nella nostra vita.

#### • Nuovi media e istruzione non formale

Sempre più spesso l'istruzione è riconosciuta quale elemento fondamentale dell'integrazione dei nuovi media nella nostra vita. In molte scuole pubbliche d'Europa tuttavia l'accesso a Internet è inesistente o insufficiente. Il Forum della gioventù ritiene che le riforme a livello di e-learning, accesso digitale nelle scuole, libri e materiale in formato elettronico, unitamente all'integrazione dei nuovi media nei curricula, siano essenziali per garantire che le generazioni attuali e future dispongano degli strumenti necessari per far fronte alle sfide poste dalla società in cui vivono. In particolare, le organizzazioni di giovani dovrebbero promuovere le competenze in termini di media digitali per i giovani attraverso l'istruzione non formale.

<sup>5</sup> Quadro di valutazione dell'agenda digitale 2013 <http://ec.europa.eu/digital-agenda/sites/default/files/DAE%20SCOREBOARD%202013%20-%205WD%202013%20217%20FINAL.pdf>



Discussione nello YO!Globe



## Il futuro dell'Unione europea: la giovane generazione può renderlo migliore?

L'Unione europea è in costante evoluzione, come lo è stata sin dalla sua creazione. I partecipanti dell'EYE sono stati invitati a prendere parte a dibattiti, tavole rotonde, giochi di ruolo e molte altre attività per discutere del futuro dell'UE e di cosa esso abbia ancora in serbo.

Quando, nel 1952, è stato avviato il progetto europeo, il sogno di Robert Schuman era quello di vederlo evolvere in un'Unione profondamente integrata; tuttavia, era (ed è ancora) impossibile prevedere tutte le sfide che un'evoluzione di questo tipo comporta. Durante una sessione di "ideas check" volta a sensibilizzare i cittadini sulla necessità di trovare un equilibrio tra democrazia ed efficienza, i giovani "apportatori di idee" e i responsabili politici si sono riuniti per discutere delle possibili riforme nel contesto dell'integrazione europea. Tra i punti più importanti all'ordine del giorno figurava l'inclusione dei giovani e dei membri di gruppi emarginati nella legislazione europea.

### La politica europea è elitaria?

Monika Kalinowska, una giovane partecipante proveniente dalla Polonia, ha attirato l'attenzione sulla questione della professionalizzazione della politica e sulla diffusa percezione secondo cui, per dirlo con le sue parole, la politica europea sia solo per "i ricchi":

*"Il manto elitario che avvolge la politica europea suscita molte più polemiche di qualsiasi mancanza di trasparenza rispetto al Consiglio europeo. Il fatto di raccomandare una politica dell'UE più inclusiva e meno elitaria può facilmente garantire un maggiore sostegno pubblico a determinati attori politici, ma non riesce a cogliere la complessità della politica in generale".*

Sebbene l'intenzione fosse quella di ripartire gli interventi in egual misura tra i giovani apportatori di idee e i responsabili politici, Anna Burek ha osservato che questi ultimi avevano la tendenza a prestare meno attenzione a coloro che tentavano di offrire soluzioni:

*"Le proposte degli apportatori di idee sono state a malapena discusse. Sono state votate come buone o cattive, ma niente di più",* ha affermato.

Soetkin Verhaegen, dal Belgio, condivide la stessa impressione:

*"Dobbiamo essere consapevoli del fatto che queste riunioni consistono per lo più in chiacchiere e vuote promesse; allo stesso tempo però, se esistono, significa che ci stiamo muovendo nella giusta direzione".*

Tra le proposte avanzate dai partecipanti all'evento figurano la promozione della parità di genere, un'Europa unita a livello sia politico sia economico, nonché la mobilità dei giovani. Molti dei partecipanti ritengono che uno



# Il futuro dell'Unione europea

dei maggiori vantaggi offerti dall'UE sia la condivisione di interessi economici e politici.

## Un'Unione per chi?

In molte delle attività, i partecipanti hanno menzionato alcune delle minacce poste all'esistenza dell'Unione: tra le più gravi sono state evocate la marginalizzazione dei paesi più piccoli, l'ascesa del nazionalismo e l'euroscetticismo. Parlando delle debolezze dell'UE, l'impressione generale è quella dell'assenza di un "orgoglio" europeo e di un'azione esterna comune, piuttosto che di unità.

*"È fondamentale che i giovani inizino a riflettere sulle debolezze e sulle minacce che interessano l'Unione europea, perché così potranno poi superarle. È importante anche che i giovani ascoltino e capiscano gli argomenti sia degli euroscettici sia degli europeisti",* ha affermato nel corso di una delle sessioni Federico Guerrieri, Segretario generale dei Giovani federalisti europei.

Durante una sessione di risposte rapide ("quick-fire"), a ciascun membro della tavola rotonda era data la possibilità di prendere la parola per due minuti; otto oratori di settori diversi, tra cui deputati al Parlamento europeo, giovani attivisti e giornalisti, hanno formulato osservazioni su vari temi tra cui la migrazione, le elezioni, le quote rosa, l'istruzione e la disoccupazione giovanile, solo per citarne alcuni. Tra i temi che hanno innescato un'accesa discussione nell'emiciclo del Parlamento europeo, anche quello del ruolo dei giovani nell'Unione europea.

*"Dire che i giovani sono il futuro è spesso un modo per dire 'prenderete decisioni domani',* ha affermato Emma Mustala del Consiglio finlandese della gioventù.

Peter Oomsels, vicepresidente dei Giovani federalisti europei del Belgio, ha proposto

*Una guancia colorata per un weekend colorato*



l'idea di un nuovo governo centrale per i paesi dell'area dell'euro:

*"Non possiamo gestire la valuta di 18 paesi prendendo decisioni per 28".*

Alcuni temi sono stati discussi con il pubblico, che ha avuto l'opportunità di fare domande e di votare le proposte degli apportatori di idee. Mentre la proposta di migliorare la consapevolezza sul diritto alla privacy online è stata approvata dall'83,7% dei votanti, la votazione sull'eliminazione delle quote di genere ha avuto un esito molto meno unanime: quasi la metà dei votanti era favorevole all'eliminazione, il 35% contrario e il 17% si è astenuto.

*"Se ottengo un lavoro, vorrei sapere se è stato solo perché si deve raggiungere una quota oppure se l'ho ottenuto grazie alle mie qualifiche",* ha affermato Mehmood, partecipante alla tavola rotonda dalla Danimarca, commentando la proposta di introdurre le quote rosa nell'occupazione.

## L'istruzione all'ordine del giorno

Lo slogan "What Education for Europe?" (Quale istruzione per l'Europa?), che è stato il tema di un dibattito svoltosi il 9 maggio prima dell'ora di pranzo nello YO!Globe, potrebbe essere inteso come una domanda oppure come un lamento disperato, a seconda del paese, dell'età e della filosofia economica di ognuno. Il pubblico, composto da 60 persone, per la

maggior parte studenti universitari o futuri tali, ha potuto esprimere la propria approvazione o il proprio dissenso utilizzando dei cartelli ispirati paradossalmente a un concetto ripreso proprio dal sito web che più di altri mette a rischio ogni tentativo di studio o di concentrazione: i "like" di Facebook.

Durante l'evento ospitato da ESU e OBESSU, due organizzazioni che rappresentano gli studenti delle scuole e delle università di tutta Europa, il tendone bianco di YO!Globe è stato scosso (talvolta violentemente) dal vento, dando a tutti i presenti la sensazione di essere dentro a una palla da golf.

Inevitabilmente, il dibattito è stato dominato dal tema del denaro e del finanziamento dell'istruzione.

*"L'istruzione non è gratis, qualcuno deve pagarla, come i nostri genitori hanno fatto per noi con le loro tasse",* afferma Federico Potocnik, che invoca una forma di pagamento dilazionato per l'università (osservazione a cui una voce dal pubblico risponde che "ciò costituirebbe una tassazione progressiva").

*"Maggiori responsabilità si danno allo Stato, meno ne avrà il singolo; e si finisce per diventare pedine della politica",* aggiunge Federico Potocnik.

Thomas Maes, Segretario generale dei Giovani socialisti europei, ha illustrato una serie di aspetti che evidenziano i pericoli di vedere l'istruzione come una fabbrica del lavoro.

*"L'istruzione dovrebbe essere un percorso verso la realizzazione personale. Il fatto di tassarla è un modo per garantire il persistere delle disuguaglianze nel corso dei secoli",* afferma.

Una marea di "like" si alzano tra la folla, e il dibattito, seppur talvolta tecnico, conferma la principale preoccupazione degli studenti di tutta Europa: l'istruzione nel XXI secolo

è inevitabilmente interconnessa alle preoccupazioni di come riuscire a pagarla.

## Uguaglianza

Il tema dell'inclusione e delle modalità con cui garantire pari diritti e tutele per tutti, indipendentemente dal genere, dall'orientamento sessuale, dall'etnia o dalla religione, è stato un elemento importante dei dibattiti condotti nell'ambito dell'EYE. Secondo la svedese Alva Dahn:

*"Tutti i problemi legati alla discriminazione possono essere risolti grazie all'istruzione, perché è tutta una questione di mancanza di conoscenza. È importante educare i cittadini affinché capiscano cosa fanno realmente gli immigrati e non credano alla falsa propaganda secondo cui l'immigrazione è solo una questione di guadagno o perdita di*



Due giovani artisti mentre si esibiscono

# Il futuro dell'Unione europea

*denaro, perché c'è molto di più: l'immigrazione è anche una questione di acquisizione o perdita di cultura – principalmente di acquisizione".*

## Connessione oltreatlantico

La videoconferenza "Strasbourg Calling", moderata da Andreas Galanakis, direttore alla Camera di commercio americana presso l'Unione europea, è stata organizzata con l'obiettivo di esaminare e discutere le relazioni tra l'Unione europea e gli Stati Uniti. Il versante europeo era rappresentato dai partecipanti all'EYE, mentre quello statunitense da alcuni studenti americani. Le due parti hanno discusso insieme il tema della sorveglianza, alla luce delle rivelazioni sulla NSA, nonché altri punti come le misure da adottare per porre fine alla povertà, l'opportunità di unire le forze per contrastare il terrorismo e la risposta da dare alla minaccia russa. Mentre tutti riconoscevano che l'affare NSA era diventato, in sostanza, un circo mediatico, la questione dell'eliminazione della povertà ha suscitato un acceso dibattito tra le due sponde dell'Atlantico. Alla fine, tutti hanno convenuto che, per lottare contro la povertà nel mondo, è fondamentale mettere le risorse in comune con gli Stati Uniti.

## Far fronte all'euroscetticismo

In un momento in cui molte regioni d'Europa fanno i conti con un'impennata della disoccupazione giovanile (che in alcune parti raggiunge addirittura il 60%), si teme che il crescente disincanto politico dei giovani, unito alla proliferazione dell'euroscetticismo, possa compromettere il futuro dell'integrazione europea. Tuttavia, alcune persone si occupano proprio di incoraggiare i giovani a partecipare alle attività dell'UE, nel tentativo di arginare l'ondata di apatia politica. È questo il caso di Alesandra Kluczka, coordinatrice della campagna "Y Vote 2014":

*"Alle elezioni europee del 2009, il tasso di affluenza giovanile alle urne è stato appena*

*Giovani partecipanti prendono i posti dei deputati nella sala plenaria*



*del 29%. Il problema principale è la mancanza di informazione; i giovani non si sentono rappresentati, non si sentono capiti. Workshop come il nostro contribuiscono a informare i giovani sul funzionamento dell'UE, e questo li incoraggia a partecipare direttamente. Inoltre, se si inizia a votare sin da giovani è più probabile che si continui a farlo anche in età matura",* afferma.

Alesandra Kluczka mostra comunque un prudente ottimismo circa il futuro dell'UE:

*"Sebbene esistano minacce come il nazionalismo, l'euroscetticismo e i movimenti radicali, quando guardo ai giovani in paesi come il mio, la Polonia, mi rendo conto che siamo una generazione con delle opportunità che i nostri genitori non hanno avuto. Viviamo in uno spazio senza frontiere, nel periodo di pace più lungo rispetto a qualsiasi altro continente. Non dobbiamo essere pessimisti. L'Europa ha fatto grandi conquiste".*

## Insieme per risolvere il problema della disoccupazione giovanile

L'attuale crisi economica e sociale rende la cooperazione dei cittadini più che mai indispensabile. In questo contesto, le

organizzazioni non governative che cercano di coltivare atteggiamenti proattivi tra i giovani svolgono un ruolo essenziale nella società europea. Ad esempio Youthnet Hellas, a cui è stato conferito il Premio del cittadino europeo nel 2013, incoraggia i giovani in Grecia a essere più proattivi nella ricerca di opportunità di lavoro. Con un tasso di disoccupazione giovanile attorno al 60%, il paese ha due scelte: agire o languire nella situazione attuale. In questo senso, il volontariato appare come un modo per superare gli ostacoli che impediscono una partecipazione attiva alla vita della comunità. Diventare volontario non significa necessariamente lavorare senza essere pagati, ma significa piuttosto adottare un atteggiamento positivo nei confronti della società.

Manos Pavlakis di Youthnet Hellas sottolinea che i giovani possono migliorare la propria situazione intraprendendo uno o più dei seguenti percorsi: istruzione, occupazione o volontariato. Per affrontare il problema, Youthnet Hellas ha partecipato attivamente a 172 progetti negli ultimi cinque anni:

*"È importante che i giovani capiscano di avere molte opzioni partecipando alle attività",* spiega Manos Pavlakis, e aggiunge che

*"i giovani in Europa condividono esigenze, interessi e preoccupazioni comuni".*

## Giochi di società per capire l'UE

Una caratteristica saliente dell'EYE è stata il ricorso a giochi di società a fini didattici, per imparare a conoscere meglio l'Unione europea e la diversità dei suoi Stati membri. Il gioco Eurocracy, ideato da Jaap Hoeksma, si propone di spiegare il trattato di Lisbona:

*"L'UE è una democrazia composta da 28 democrazie più piccole; si tratta di una forma nuova e complessa; per questo motivo, è più facile spiegarla attraverso un gioco",* afferma.

Hans Christian John, cofondatore di Move On Europe, una piattaforma online che promuove maggiore cooperazione e integrazione in Europa, ha moderato il dibattito "More Democracy Please!". Nel gioco svoltosi in questo contesto, ogni partecipante doveva esprimere con un termine o una frase cosa significasse per lui l'Europa: sono state citate parole come famiglia, libertà, opportunità e multiculturalità, e Hans Christian John, che ha annotato tutte le risposte, ha osservato che:

*Nessuno sa cosa sia l'Europa: è un po' un caos, ma un caos interessante!*



Partecipanti mentre guardano attentamente uno spettacolo nel bar dei fiori

## Il futuro dell'Unione europea

Prendendo come base il primo dibattito sul significato dell'UE, i partecipanti sono passati all'esame delle fondamenta democratiche dell'Unione, delle procedure legislative e della legittimità democratica delle istituzioni europee, mettendo in evidenza la necessità di una convenzione sui diritti civili e suggerendo che le questioni europee siano discusse a livello nazionale in ciascuno Stato membro. I partecipanti si sono inoltre chiesti se il fatto che la Commissione non sia eletta direttamente crei un "deficit" democratico, e hanno proposto che i deputati al Parlamento dichiarino apertamente, prima delle elezioni, chi intendono votare come Presidente del Parlamento. Alla conclusione del workshop, Hans Christian John ha annunciato l'intenzione di trasmettere le idee apportate a chi di dovere:

*"È importante che i futuri membri del Parlamento conoscano le vostre idee. Vedremo poi cosa ne faranno".*

*Intervento da parte del pubblico*



## Pensare al di fuori degli schemi - Il futuro dell'Unione europea

Alcune delle idee proposte e discusse dai giovani partecipanti durante l'EYE:

### **Sistema elettorale unico dell'Unione:**

applicare un sistema elettorale unico in tutti i paesi dell'UE; rendere possibile il voto online; creare liste transnazionali per le elezioni parlamentari (soprattutto per i candidati principali).

### **Istruzione:**

accordare priorità all'educazione civica e politica nelle scuole superiori, prevedendo in particolare moduli obbligatori sui valori, la storia, il funzionamento e i doveri e le responsabilità dell'Unione europea e dei suoi Stati membri; corsi preferibilmente online e interattivi per permettere di incontrare altri studenti di tutta Europa.

### **Mobilità europea:**

introdurre una carta dei trasporti europea per studenti (Interrail card) che integri i programmi di mobilità nazionali e internazionali.

### **Europa sociale:**

l'Europa come modello globale per la difesa e la tutela dei diritti umani, che svolge un ruolo significativo e attivo nella promozione delle politiche sociali progressiste. A livello interno, l'Unione deve garantire l'uguaglianza e la qualità della vita per tutti i cittadini europei introducendo un reddito minimo incondizionato e salari minimi comuni o, almeno, comparabili.

### **Identità europea:**

creare un'Unione democratica rafforzando la democrazia rappresentativa, partecipativa e diretta; intensificare i programmi di scambio tra i giovani europei in modo da rafforzare la comprensione reciproca e promuovere un'identità europea comune, o prevedere un anno di viaggio europeo durante cui tutti coloro che hanno completato un ciclo di studi superiori (formazione professionale, laurea) ottengano una borsa per viaggiare in Europa per 12 mesi, a condizione che siano disposti a dedicarne almeno 7 al volontariato; istituire una banca dati delle opportunità di volontariato.

### **Far sentire la propria voce:**

la politica ha bisogno di sempre più giovani per poter esprimere gli interessi e le sfide delle giovani generazioni e fornire le risposte adeguate. Occorre quindi aumentare la rappresentanza giovanile al Parlamento europeo introducendo quote per i giovani sotto i 30 anni; organizzare periodicamente eventi come l'EYE 2014 per permettere alla giovane generazione di essere ascoltata; estendere il voto ai giovani di 16 e 17 anni in tutta Europa.

### **Esprimersi con una sola voce:**

l'Unione europea dovrebbe parlare con una sola voce di immigrazione, politica estera ed economica, così come di affari internazionali. La competizione tra gli Stati membri andrebbe ridotta, e la solidarietà rafforzata.

### **Gli Stati Uniti d'Europa:**

l'Europa deve superare una volta per tutte le frontiere nazionali e divenire uno Stato a pieno titolo. I cittadini eleggeranno direttamente un governo centrale europeo e un presidente europeo. Creare una nazionalità europea (passaporto, valori comuni, conoscenza degli altri paesi, mobilità ecc.) e decretare una giornata di festa nazionale europea, celebrata ogni anno in tutta Europa.

### **Trasparenza:**

adottare disposizioni più severe in materia di lobby per limitarne l'influenza e aumentare la trasparenza del processo decisionale politico.

### **Investimenti:**

investire maggiormente nella comunicazione dei risultati raggiunti e degli obiettivi, nonché delle responsabilità dell'Unione europea.

## Un'unione più forte e più democratica

– un commento del Forum europeo della gioventù

L'evento europeo per i giovani ha dimostrato che questi ultimi tengono all'Unione europea; tuttavia, essi non vogliono un'Unione europea qualsiasi, ma un'Unione che fornisca prospettive e dia risposte alle loro aspettative.

Con l'attuale crisi economica e monetaria, l'UE sta attraversando una fase cruciale. Già oggi i giovani risentono delle conseguenze della crisi e dell'austerità, trovandosi sempre più esposti alla disoccupazione, alla povertà e all'esclusione sociale. Inoltre, le dinamiche intergenerazionali attuali tendono a trasferire i problemi da una generazione all'altra, come dimostrano le crisi in corso e i problemi irrisolti di ordine ecologico. Per questo motivo, se si vogliono superare le sfide a cui l'Europa è e sarà confrontata nei prossimi anni, è importante porre i giovani al centro dei programmi dell'UE e avviare una riflessione sul posto che i giovani occupano nella società.

### Il futuro dell'Europa nei dibattiti dell'EYE

I giovani partecipanti dell'EYE hanno discusso il futuro dell'Europa nel quadro di numerose attività. Hanno sottolineato la necessità di rendere le istituzioni dell'UE più accessibili, più trasparenti e più vicine ai (giovani) cittadini, prevedendo un rafforzamento del ruolo del Parlamento europeo. Hanno posto in evidenza il ruolo dei media, dei social media e dell'educazione civica per spiegare meglio cosa fa l'Unione, sottolineando la necessità di dare maggior peso ai giovani nel processo decisionale europeo. Anche il tema dei lavori di qualità figura tra le principali preoccupazioni sollevate dai giovani partecipanti, i quali

ritengono che le attuali misure di austerità pregiudicano la politica sociale, in un momento in cui un giovane su quattro vive in povertà.

### Il Forum europeo della gioventù e il futuro dell'Europa

Il Forum europeo della gioventù è orgoglioso di quello che i giovani hanno dimostrato in questi dibattiti: impegno, idee, ma anche realismo e capacità di proporre misure concrete all'Unione europea. Ci fa piacere inoltre che molte delle istanze espresse nella nostra campagna LoveYouthFuture in relazione al prossimo mandato del Parlamento europeo e della Commissione europea abbiano trovato una forte risonanza a Strasburgo.

Siamo infatti convinti che, per poter migliorare la situazione dei giovani in Europa, l'UE debba intervenire con urgenza nei cinque seguenti settori:

#### • Un'Unione più democratica

L'Unione europea deve rafforzare la propria democrazia promuovendo il ricorso all'iniziativa dei cittadini europei e la creazione di liste elettorali transnazionali per le elezioni del Parlamento europeo e l'elezione diretta del Presidente della Commissione europea. Per garantire che i giovani siano ascoltati, è altresì essenziale che i partiti europei e nazionali propongano un numero maggiore di giovani candidati ai posti eleggibili e che gli Stati membri dell'Unione europea abbassino l'età di voto per le elezioni del Parlamento europeo e per tutte le altre loro elezioni a 16 anni.

### • Nuova crescita sostenibile

L'uscita dalla crisi e, più in generale, il futuro dell'UE, dipendono anche dalla creazione di una nuova crescita basata su di un modello di sviluppo più sostenibile dal punto di vista sociale e ambientale. L'imprenditorialità e l'economia verde rivestono pertanto un ruolo di grande importanza per l'autonomia dei giovani, sia in termini di fondazione di imprese da parte di giovani, sia come fonte di occupazione per i giovani stessi. Invitiamo l'UE a combattere la disoccupazione giovanile e a sostenere un'economia più sostenibile. L'UE dovrebbe incitare gli Stati membri ad adottare modelli economici maggiormente sostenibili e, allo stesso tempo, garantire che la qualità degli impieghi creati sia conforme alle norme minime. In particolare, occorre introdurre sistemi di salario minimo, nonché uno statuto europeo per i tirocinanti.

### • Un'Unione più forte

Per rispondere alle aspettative dei giovani, è altresì fondamentale che l'Unione europea compia un balzo avanti. Molte sfide non possono più essere gestite dagli Stati membri da soli, in particolare per quanto riguarda le questioni di politica economica, di bilancio, ambientale, sociale e occupazionale. L'Unione dovrebbe sfruttare al massimo le competenze di cui dispone per giungere a un nuovo equilibrio, più giusto, tra misure di austerità e politiche sociali. Analogamente, ci aspettiamo che l'UE ricorra in maniera audace alla disposizione contenuta all'articolo 165 del TFUE per "incoraggiare la partecipazione dei giovani alla vita democratica dell'Europa" e



rafforzare lo spazio riservato ai giovani nella democrazia europea.

### • Nuove risorse per nuovi investimenti

L'Unione europea avrà inoltre bisogno degli strumenti per intervenire in questi settori cruciali, e ciò significa nuove risorse per nuovi investimenti. L'UE dovrebbe avere la possibilità di aumentare le sue risorse proprie tramite la tassazione diretta sull'impatto ambientale e un'imposta europea sulle transazioni finanziarie.

### • Un'Europa sociale

Infine, l'Unione europea ha definito norme per la difesa dei diritti umani e ha consolidato i valori della democrazia e dello Stato di diritto, consentendo alle generazioni di superare vecchi antagonismi e di vivere in pace. Allo stesso tempo ha sviluppato un modello sociale europeo che prevede la promozione di un elevato livello di occupazione, la garanzia di una protezione sociale adeguata, la lotta all'esclusione sociale e un livello elevato di istruzione, di formazione e di tutela della salute, in modo da permettere ai suoi cittadini di vivere in maniera dignitosa. È essenziale che le nuove generazioni beneficino di queste conquiste ed è pertanto cruciale che l'Unione europea difenda con fermezza questi valori e assicuri che le riforme sociali non siano attuate a scapito dei giovani.



Partecipanti e volontari EYE mentre ascoltano un dibattito

## Sostenibilità: creare un'Europa più verde

La sostenibilità è un tema vasto che riguarda un'ampia gamma di questioni come garantire le risorse energetiche e le possibili soluzioni in materia, il problema della pesca eccessiva, la spesa pubblica, il controllo dei mercati finanziari e il commercio mondiale. I partecipanti all'EYE hanno affrontato il tema con entusiasmo, contribuendo ai dibattiti e ai laboratori di idee e traendo ispirazione dalla condivisione delle buone pratiche *inter pares*. La loro attenzione è concentrata su come integrare l'idea della sostenibilità nell'economia, nell'ambiente e nella società, creando in questo modo un'Europa migliore.

### Europa - ecocompatibile e sostenibile?

In una delle sessioni circa 60 partecipanti di diversi paesi hanno avuto la possibilità di esprimere la propria opinione in merito a un'Europa più sostenibile ed ecocompatibile. Secondo Philippe, 18 anni, cittadino svizzero, bisogna smettere di parlare e inviare invece un messaggio chiaro, e Imogen, del Regno Unito, ha aggiunto che come giovane cittadina dell'Unione europea le piace pensare di poter influire sulle politiche dell'UE relative alla sostenibilità.

Al termine della sessione i partecipanti hanno espresso cinque visioni sulla sostenibilità europea, tra cui il concetto di società a "rifiuti zero", incentrato sulla realizzazione di prodotti interamente riciclabili, nuovi modi di produrre energia, l'importanza della produzione di generi alimentari a livello locale e creazione di un sistema di trasporto sostenibile a livello europeo. Alcuni degli aspetti maggiormente evidenziati hanno riguardato la necessità di migliorare la comprensione e l'educazione in materia di ambiente e sostenibilità, la questione dell'accesso all'acqua pulita, e il fatto che per affrontare la questione sia necessario ricorrere a un'azione collettiva a livello europeo, piuttosto che a livello nazionale.

### Teatro e gioco di ruolo sulla sostenibilità

Un contributo prezioso all'EYE è stato la pièce teatrale "We've got a Crisis" di Wolfgang Wiegand, presidente del consiglio tedesco degli esperti in economia. Con il contributo di tre attori lo spettacolo ha affrontato in maniera eccentrica e umoristica temi complessi come la conversione di prestiti immobiliari in sofferenza, l'effetto negativo dei sistemi a effetto valanga e la questione della futura permanenza dell'euro. I circa 110 partecipanti sono stati intrattenuti con musica dal vivo, filmati e canti di gruppo.

In un'attività di gioco di ruolo incentrata su ambiente, clima e sostenibilità nell'Unione europea, i partecipanti all'EYE sono stati invitati a prendere il ruolo di deputati al Parlamento europeo. Suddivisi nei sette gruppi politici dell'Unione europea, i partecipanti hanno discusso del quadro 2030 per le politiche in materia di clima ed energia, basandosi su norme reali. Secondo uno dei partecipanti, Hanan Kostet, proveniente dal Belgio, l'UE dovrebbe concentrarsi maggiormente sul conferimento di benefici a iniziative che sostengono e hanno per oggetto soluzioni verdi, e non sulla penalizzazione di quelle contrarie alla sostenibilità.



*"Tale aspetto può essere influenzato dall'UE attraverso un cambiamento di mentalità dei consumatori, spingendo la ricerca e lo sviluppo verso soluzioni più verdi e pensando a lungo termine. Serve un grosso cambiamento, altrimenti la situazione non migliorerà",* ha detto.

I "deputati per un giorno" hanno adottato tre obiettivi ambiziosi per il 2030: una riduzione del 55% dei gas a effetto serra, un utilizzo dell'energia rinnovabile al 45% e risparmi energetici complessivi del 40%. Per finanziare tali obiettivi hanno fatto ricorso alla responsabilità degli Stati membri per coprire i costi supplementari, inoltre hanno suggerito di riformare il sistema europeo di scambio delle quote di emissione introducendo un prezzo minimo e un prezzo massimo per le emissioni di anidride carbonica. Il tema del biocarburante, oggetto di accese discussioni, si è concluso con una votazione per mantenere gli incentivi a favore, ad esempio, di soluzioni che contribuiscano ad attenuare la povertà dei paesi in via di sviluppo. Inoltre, l'autorizzazione per l'estrazione del gas di scisto è stata delegata al livello unionale.

## Commercio equo

L'Ufficio per la promozione del commercio equo ha organizzato in coincidenza della Giornata mondiale del commercio equo, svoltasi il 10 maggio, un dibattito per discutere

sul rapporto tra il commercio equo e l'UE. Nelle sue osservazioni introduttive, Alexander Flores, membro dell'associazione dei produttori per il commercio equo "Aprainores", situata a El Salvador, ha parlato dell'importanza del commercio equo per le comunità nei paesi in via di sviluppo, affermando che un compenso equo è fondamentale tanto a livello sociale quanto a livello individuale.

*"Inoltre si aiutano i bambini delle famiglie a frequentare la scuola",* ha detto.

In merito agli accordi di libero scambio, Alexander Flores ha sottolineato quanto sia importante tenere conto dei diritti umani di base, garantire condizioni di lavoro dignitose e proibire il lavoro minorile nei paesi in via di sviluppo. Gli aiuti internazionali dovrebbero concentrarsi maggiormente sul trasferimento di conoscenze e sulle innovazioni tecnologiche piuttosto che sul denaro.

## Cambiamento climatico

Tra le questioni importanti affrontate nei due giorni dell'EYE vi era il clima e cosa dovrebbero fare i cittadini europei per ridurre il loro impatto sull'ambiente. Il coordinamento europeo dei Giovani amici della terra ha organizzato un seminario interattivo in cui i partecipanti, divisi in gruppi rappresentanti i continenti, sono stati invitati a discutere sulle responsabilità dell'Europa in termini di cambiamento climatico:

*"Anche se al momento il problema non ci riguarda, in futuro interesserà numerose persone",* ha detto Cahner Max, cittadino spagnolo.

Joost de Moor, proveniente dai Paesi Bassi, ha invece sostenuto:

*"I governi devono attivarsi per cambiare le abitudini della gente, per far sì che i cittadini comincino ad assumersi maggiori responsabilità".*

## Promuovere gli incentivi e il sostegno a favore dei pescatori

In una tavola rotonda sul futuro della pesca sostenibile i partecipanti hanno constatato i recenti traguardi dell'UE concernenti le modifiche normative, ma anche le grosse sfide per attuare e raggiungere una strategia europea comune, nonostante il fatto che alcuni paesi siano molto più colpiti di altri. I partecipanti hanno criticato l'intensa attività di lobby che ha condotto alla bocciatura, ad opera di una modesta maggioranza, della graduale eliminazione della distruttiva pesca a strascico in acque profonde, inoltre è stata avvertita l'esigenza di porre di nuovo la questione all'ordine del giorno. Numerosi partecipanti, in particolare dell'Europa meridionale, hanno chiesto altresì più incentivi e un maggiore sostegno a favore dei pescatori dei loro paesi, affinché possano ad esempio guadagnarsi da vivere con l'attività di pescaturismo. A loro avviso le quote e l'eccessiva regolamentazione europea incidono negativamente sulle loro comunità. Sia gli esperti che i partecipanti hanno suggerito una maggiore flessibilità in tema di quote per ridurre i rigetti in mare, chiedendo incentivi per diversificare la dieta europea a favore di altre specie ittiche.



Un altro assaggio dello spettacolo circense nel bar dei fiori



## Difesa dell'ambiente

Sicurezza energetica, transizione verso le energie rinnovabili, miglioramenti nell'efficienza energetica e il contrasto ai cambiamenti climatici sono stati temi al centro di un'altra discussione tra esperti intitolata "We've got the power...". Una delle questioni chiave affrontate dai partecipanti e dagli esperti ha riguardato la sfida per raggiungere la sicurezza energetica, rispettando nel contempo i pertinenti aspetti economici, ambientali e sociali della sostenibilità. Nel quadro dell'attuale crisi diplomatica tra l'UE e la Russia è stata sollevata la questione della riduzione della dipendenza europea dal gas e dal petrolio russi. In una delle soluzioni è stato suggerito di guardare al Canada e alle sue vaste risorse petrolifere e di gas; ma lì vengono sfruttate le sabbie bituminose, e i forti impatti sociali e ambientali del difficile processo di estrazione sono accettabili per l'UE, che mira a diventare un leader globale della sostenibilità? Kait Bolongaro, che vive a Parigi, non la pensa così:

*"Se l'Unione europea non difende l'ambiente, chi lo farà? Il recente ammorbidimento del parere relativo alla proposta di direttiva sulla qualità dei carburanti, che autorizzerebbe le sabbie bituminose nell'UE, andrebbe ritirato."*

Sull'importanza di incentivare le energie rinnovabili e aumentare l'efficienza energetica è stato raggiunto un consenso più ampio; anche i partecipanti alla tavola rotonda hanno



chiesto una maggiore partecipazione dei giovani su tali temi.

### Organizzare in modo sostenibile

L'organizzazione di un grande evento come l'EYE richiede un forte impegno sul fronte della logistica e della pianificazione affinché sia il più sostenibile possibile. Ewa Iwaszuk, volontaria di International Young Nature Friends, ha avanzato alcune idee per rendere l'EYE più ecologico:

*"La domanda principale è come far confluire 5.500 persone in un evento che dura soltanto tre giorni. Tutti prendono l'aereo, ma gli organizzatori dovrebbero pensare anche all'impronta di carbonio e incoraggiare le persone a prendere il treno. So che solo poche persone hanno acquistato un biglietto Eurorail".*

Anche se all'evento era disponibile una vasta offerta di cibo, Ewa Iwaszyk avrebbe gradito una maggiore scelta per vegetariani e vegani:

*"Credo che la maggior parte del cibo venduto in occasione dell'evento sia prodotto localmente, il che è positivo, ma per vegani e vegetariani ci dovrebbe essere una scelta maggiore".*

*"Sul palcoscenico politico globale l'Unione europea mira a fungere da esempio in termini di questioni climatiche; sarebbe ottimale se tale consapevolezza si rispecchiasse in eventi come questo. L'organizzazione di un tale evento, rivolto ai giovani e di vasta portata, potrebbe essere una fonte di ispirazione, e potrebbe essere persino possibile organizzarlo come evento a zero emissioni di carbonio",* aggiunge.

## Pensare al di fuori degli schemi - Sostenibilità

Alcune delle idee proposte e discusse dai giovani partecipanti durante l'EYE:

### Ridurre i rifiuti e le emissioni:

mirare a realizzare una società a "rifiuti zero" entro il 2030, con standard di prodotti riciclabili al 100%, cicli di vita dei prodotti più lunghi e sviluppo di nuovi metodi di riciclaggio. Ridurre le emissioni attraverso la riduzione degli imballaggi e del trasporto.

Contrastare efficacemente l'inquinamento ridondante, ad esempio mediante l'educazione, e bandire i sacchetti di plastica nei negozi.

### Istruzione:

occorre rafforzare la comprensione e l'istruzione nell'ambito dell'ambiente e della sostenibilità. La sostenibilità dovrà essere materia di studio fin dalle scuole elementari; incrementare nei media pubblici le informazioni sulla sostenibilità e la transizione ecologica nell'UE.

### Prodotti alimentari sostenibili:

sostenere l'idea di una produzione alimentare regionale, stagionale e biologica (no OGM), sviluppare un sistema di "filiera a chilometro" (= il costo dei prodotti alimentari comprensivo dei costi occulti, ad esempio il benessere degli animali), adottare una strategia unificata sui rifiuti per l'industria alimentare, educare le persone sulla produzione alimentare e gli sprechi alimentari, nonché incentivare la diversificazione della dieta europea.

### Misure economiche:

abolire tutte le esenzioni a favore delle imprese ad alta intensità energetica - far pagare quelle maggiormente responsabili per i cambiamenti climatici.

### Incentivi:

favorire le iniziative che sostengono e promuovono le soluzioni ecologiche, piuttosto che penalizzare quelle a sfavore della sostenibilità. Erogare, ad esempio, incentivi finanziari per i consumi sostenibili, ovvero tramite riduzioni d'imposta se si decide di adottare una dieta basata su prodotti biologici.

### Trasporti:

sarebbe opportuna la presenza di una rete ferroviaria europea ad alta velocità, rendendola conveniente e significativamente meno costosa di un volo aereo. Tale rete non dovrà riguardare soltanto il centro dell'Europa, ma dovrà raggiungere anche la periferia al fine di promuovere ovunque il trasporto sostenibile.

### Impronta ecologica e sociale:

abbiamo bisogno di un sistema trasparente per le imprese attive nell'ambito della sostenibilità e dei diritti umani. Tale sistema misura l'impronta ecologica e sociale delle società.

### Energie rinnovabili:

sostenere l'energia rinnovabile e a prezzi accessibili e bandire totalmente l'energia nucleare. Elaborare un piano per far sì che entro il 2040 l'approvvigionamento energetico sia ecologico e senza carbone, se si vuole che resti un elemento affidabile per la riduzione di CO2. Investire nello sviluppo sostenibile, ad esempio attraverso la ricerca incentrata su nuovi modi di produrre energia verde, mediante piani vincolanti in un contesto internazionale.

### Europa sociale:

l'Europa deve aiutare efficacemente gli Stati più colpiti dall'aumento del livello del mare, in quanto ha una responsabilità storica nel processo del riscaldamento globale.

### Beni comuni:

acqua pulita e disponibile per tutti: in quanto risorsa naturale e diritto umano non deve essere lasciata al mercato privato.

## I giovani, chiave per un futuro più sostenibile

– un commento del Forum europeo della gioventù

Il dato allarmante secondo cui nell'UE il 29,7% dei giovani tra i 15 e i 24 anni sono a rischio di povertà o esclusione sociale posiziona l'agenda dello sviluppo globale in un contesto austero. La mancata capacità dei governi di conseguire gli Obiettivi di sviluppo del millennio o di trovare un accordo su un impegno reale e vincolante in materia di cambiamento climatico non sono "questioni che riguardano il sud", ma sfide estremamente reali cui in Europa si trovano di fronte anche le generazioni attuali e future. Il fatto che in occasione della conferenza di Rio +20 siano state riconosciute le sinergie tra la sostenibilità e l'agenda dello sviluppo globale ha rappresentato un importante passo in avanti, che ha cementato le interdipendenze tra le persone e l'ambiente. I nuovi "Obiettivi dello sviluppo sostenibile" potranno, una volta definiti, plasmare le vite dei giovani che in Europa e nel mondo intendono affrontare, tra le altre cose, le sfide in materia di povertà, istruzione, assistenza sanitaria, occupazione e ambiente.

Il dibattito attualmente in corso sulla nuova agenda globale è pertanto fondamentale per i giovani. Il Forum europeo della gioventù mira a garantire che i giovani e le associazioni giovanili siano considerati attori indispensabili tanto nello sviluppo quanto nell'attuazione di un'agenda globale capace di raggiungere i traguardi sul fronte del miglioramento della situazione dei giovani in Europa e nel mondo, tenendo nel contempo conto dei loro diritti.

Sostenibilità nell'ambito dell'Evento europeo per i giovani

L'EYE ha offerto ai giovani lo spazio per discutere e condividere le loro visioni riguardanti lo sviluppo sostenibile. Nei dibattiti sono state analizzate questioni complesse quali la produzione e l'uso dell'energia, l'evasione fiscale e l'instabilità dei mercati finanziari, esaminando anche strategie alternative come le cooperative. I giovani hanno individuato nella sostenibilità una delle questioni più importanti per i giovani nel mondo, e hanno sollecitato i responsabili politici ad adottare misure proattive e urgenti per mitigare le catastrofi climatiche e umane.

Il Forum europeo della gioventù e la nuova agenda globale

Il Forum europeo della gioventù considera i seguenti elementi fondamentali nell'ambito di un'efficace agenda per lo sviluppo sostenibile post 2015:

### • Un nuovo e ambizioso impegno globale in materia di sviluppo sostenibile

L'Unione europea deve svolgere un ruolo di primo piano nel pervenire a un accordo globale ad ampio raggio che metta in rilievo la responsabilità dei governi e includa efficaci meccanismi di applicazione. Per affrontare con successo le complesse e intrecciate sfide economiche, sociali e ambientali che oggi devono essere fronteggiate a livello mondiale, e per riuscire a ottenere risultati per quanto concerne l'ambizione di eliminare la povertà

attraverso lo sviluppo sostenibile, il "business as usual" non è ammissibile. Occorre cambiare in modo fondamentale l'approccio dei leader mondiali nei confronti delle sfide globali al fine di realizzare un'agenda di cambiamenti per i giovani, la quale contribuisca a creare l'Europa e il mondo che essi desiderano. La nuova agenda deve contenere obiettivi chiari e misurabili, che quantifichino i progressi verso l'eliminazione della povertà e il conseguimento dello sviluppo sostenibile entro il 2030. L'elaborazione di un'agenda del genere deve essere basata sui diritti, non regressiva, accettata e applicata universalmente.

• **Investimento generale nei giovani come attori chiave per garantire lo sviluppo sostenibile**

I giovani tra i 15 e i 24 anni rappresentano circa il 18% della popolazione mondiale. L'investimento reale nei giovani è fondamentale affinché siano messi in condizione di assumere un ruolo decisivo nell'agenda post 2015. L'investimento nell'istruzione di qualità è cruciale. Entro il 2030 deve essere garantito a ogni livello l'accesso universale e libero all'istruzione formale e non formale di qualità. L'istruzione di qualità è incentrata sullo studente, è inclusiva e critica nei confronti delle norme, mette i giovani in condizione di essere cittadini globali attivi. Analogamente, l'investimento in posti di lavoro di qualità è una condizione essenziale per lo sviluppo sostenibile. Entro il 2030 occorre garantire un impiego dignitoso a tutti i giovani, così come

retribuzioni dignitose ed eque, condizioni di lavoro sicure, rappresentanza e tutela sociale.

• **Impegno a favore dei giovani e delle associazioni giovanili**

Per promuovere una cultura della responsabilità, una cittadinanza proattiva e democratica, è fondamentale adoperarsi per una partecipazione di qualità dei giovani. I giovani devono essere responsabilizzati e inclusi nel processo decisionale riguardante gli aspetti sociali, politici ed economici, facendo sì che partecipino significativamente alla formulazione e all'attuazione di politiche e azioni connesse allo sviluppo. Le associazioni giovanili sono un partner essenziale nello sviluppo di processi sostenibili di partecipazione dei giovani. Occorre riconoscere il loro ruolo



*Le tende dello YOIVillage di fronte al Parlamento*

nel responsabilizzare i giovani attraverso l'istruzione non formale e considerarli un partner costante nei processi decisionali.

- **Cambiamento significativo negli investimenti e modelli di commercio mondiale**

Affinché vi sia un reale progresso in materia di sviluppo sostenibile è necessario un cambiamento radicale nel modo in cui sono gestiti gli investimenti e il commercio globale. La rendicontabilità e la responsabilità devono essere al centro di qualsiasi modello adottato e la comunità globale deve porsi alla guida mediante il principio della solidarietà internazionale. Occorre compiere uno sforzo concertato coinvolgendo attori chiave quali l'ILO e l'OMC per contrastare sovvenzioni distorsive e inique e promuovere il commercio equo. Parallelamente è necessario privilegiare il miglioramento della regolamentazione e dell'attività di controllo, e vanno messi in atto sistemi fiscali equi.

- **Modificare i modelli di consumo e produzione**

Occorre affrontare con urgenza i modelli di consumo e produzione insostenibili. L'UE ha un dovere particolare di entrare in azione, essendo responsabile di un livello sproporzionato del consumo globale. È urgentemente necessario educare i consumatori. I cittadini devono acquisire una maggiore consapevolezza circa le proprie responsabilità e le conseguenze del consumo eccessivo di energia e risorse. Al tempo stesso occorre dare priorità alla promozione di alternative che garantiscano una maggiore efficienza e una distribuzione più equa dei consumi. Le associazioni giovanili



*La tenda del Magic Mirror, luogo di dibattiti animati nello YO!Village*

sono una risorsa chiave sotto tale profilo, poiché ricorrono all'istruzione non formale quale strumento comprovato ed efficace per il cambiamento sociale.

## #EYE2014 Tweets

Giada Emer @emergiada  
@EP\_YouthEvent

This should be the beginning! Thank you EYE2014 for your motivation

Pauline Gessant @paulinegessant

It seems that a lot of young people at #EYE2014 are in favour of a more integrated Europe. A lot of hope for the future!

michael mayer @mayer\_michl  
Please stop promoting Erasmus, mobility and interns as a solution for youth unemployment-it's not! Jobs are!  
#yftt #eystream

Line Kuppens @linekuppens  
EU anthem @pack\_doris singing wholeheartedly! Proud of Europe!

Clément Arbib @clearbib  
#Digitalrevolution We must protect Intellectual Property for the future of our technologies  
#EYE2014 #EYEstream

Victor Sole @sule25

We have to build a strong European civil society aimed to defend EU's values and goals  
#EYEstream #EYE2014

Natalia Raczynska @raczynskan  
@EP\_YouthEvent simply amazing!

Elise Drouet @lilite5  
Aleksandra Kluczka  
#EYE2014 participants share common values  
#genderequality, innovation, #mobility

Ali Riza Babaođlan @alibabaođlan

We are very excited to participate #EYE2014 in discussions and hear ideas for a better Europe!

@EP\_YouthEvent @Europarl\_EN @coe

David Clark @david\_byc

Excellent weekend at @EP\_YouthEvent / YOIFest thanks to everyone who organised it

@Youth\_Forum #EYE2014 from @bycLIVE

Raffaele De Marco @mr\_amsterdam92

Great experience, great days, great nights! Merci Strasbourg!

Androulla Vassiliou @VassiliouEU

Many ideas voiced for a better Europe. I love seeing young people involved & actively participating.  
#EYE2014

Jaume Duch @jduch  
«Feel Europe, live Europe, love Europe.» Happy Europe's Day to all of you.  
#EYE2014 #YOIFest @AnniPodimata

Line-Mari Saether @LineMariSaether

The unemployment in Europe is not the youth's fault. We need an inter-generational perspective to tackle the crisis

European Youth Press @youthpress  
I am still alive and full of energy - that is not a matter of age  
@pack\_doris #EYE2014 #eymd



## Valori europei: Attore globale – attore equo?

Mentre il livello di diversità degli oratori intervenuti durante l'EYE ha lasciato molto a desiderare, quello delle attività previste dal programma è stato di gran lunga più soddisfacente. Sono stati molti i temi fondamentali discussi, ad esempio nell'ambito di tavole rotonde sulla posizione dell'Europa in quanto buon vicino e prezioso fornitore di contributi al mondo, con particolare riferimento all'Ucraina, o nel corso di "Ideas Labs" incentrati sui valori europei nel 21° secolo.

### Parità di genere e solidarietà intergenerazionale

Il genere in quanto problema di ordine sociologico è stato oggetto di un dibattito condotto dalla deputata Doris Pack, incentrato sulle modalità precise con cui le generazioni più giovani potranno, in futuro, colmare il divario di genere. La sessione era intitolata "50/50 participation in our generation" (Partecipazione 50-50 nella nostra generazione). Tuttavia, com'era prevedibile, la tavola rotonda era condotta da tre donne, e il rapporto donne-uomini tra il pubblico era all'incirca di 4:1.

*"Dobbiamo coinvolgere gli uomini in questa lotta"* ha affermato la partecipante alla tavola rotonda Paula Nehrer, della World Association of Girl Guides and Girl Scouts (Associazione mondiale guide ed esploratrici).

Osservando con attenzione la composizione del gruppo dei 500 relatori intervenuti durante l'evento – la proporzione tra uomini e donne è stata all'incirca di 2:1 – si potrebbe tuttavia affermare che gli uomini erano adeguatamente rappresentati e che potrebbe essere più utile assicurare a ogni donna la possibilità di acquisire il titolo di "esperto" nel quadro di eventi ufficiali europei come l'EYE.

In considerazione dell'invecchiamento della popolazione europea e dell'attuale età media dei deputati, pari a 55 anni, i partecipanti e gli organizzatori hanno convenuto l'importanza di promuovere un dialogo intergenerazionale, soprattutto per quanto concerne i responsabili politici.

*"Non voglio porre dei limiti di età. Rientra tutto nell'ambito di un'opinione di carattere personale e culturale"* ha affermato l'italiana Sofia Valenti durante il seminario incentrato sul superamento dei pregiudizi nei confronti delle altre generazioni.

Secondo Hu Hao, nato in Cina ma che ora vive e studia in Francia, i genitori cinesi stanno sacrificando tutto per far crescere i loro figli.

*"I giovani non apprezzano davvero questi sacrifici"* sostiene però Hao.

Invece lo studente francese Benjamin Ahamada, nato in Camerun, ha avuto un'esperienza abbastanza diversa:

*"Noi non abbiamo con le persone anziane lo stesso rapporto che hanno i giovani in Francia. Non associamo stereotipi agli anziani e non gli manchiamo mai di rispetto".*

## Commedia politica

*"Questo è uno spettacolo piuttosto insolito – non so nemmeno se posso definirlo uno spettacolo. Di solito le persone non prendono appunti su quello che dico. Inoltre, le 11.30 del mattino non sono un orario consueto per le barzellette"* ha affermato Andy Zaltzman, commentando il suo intervento dal titolo "Possiamo ridere di tutto?" tenuto in occasione dell'EYE.

È stato sicuramente insolito, un'esperienza assolutamente interessante per i 100 giovani europei del pubblico che hanno ascoltato e riso durante i 90 minuti in cui si è tenuta la discussione sui fini e sui limiti della commedia.

*"La commedia non ha un senso; non intende essere offensiva, ma solo divertente. Ma è l'osservatore a stabilire se sia davvero offensiva o meno"* ha spiegato il comico britannico, che si definisce un pessimista.

L'intervento, tradotto simultaneamente in diverse lingue, ha impegnato il pubblico e divertito gli interpreti, ma ha altresì sollevato seri interrogativi sull'umorismo. Vi sono limiti alla commedia? Può essa di fatto essere dannosa quando tratta i problemi della società? Il gruppo ha convenuto che le tragedie e le sofferenze umane legate alle guerre attuali o passate sono argomenti su cui non si deve scherzare. Invece le questioni attinenti, come ad esempio gli eventi politici, possono e anzi dovrebbero essere trattate dai comici, il cui lavoro, secondo Zaltzman, comporta una certa responsabilità. Egli ha spiegato che stabilisce i propri limiti chiedendosi se reciterebbe determinate battute dinanzi a sua madre.

Nel complesso, il pubblico è parso apprezzare la commedia politica:

*"È stato fantastico, un mix di battute e alcuni spunti davvero interessanti sulla commedia. Ho apprezzato il fatto che si sia riso molto, mi ha messo di buon umore e non vedo l'ora*



*di discutere con gli altri della commedia e di quanto in là ci si possa spingere con essa"* ha commentato l'austriaco Daryl Chou.

## Reality check: mettersi nei panni di qualcun altro

Durante il secondo giorno dell'EYE, nello YO!Village si è svolta un'attività dal titolo "European values: reality check" (Valori europei: la prova della realtà), nell'ambito della quale circa 30 partecipanti all'EYE sono stati invitati a osservare e a diventare "spett-attori" – membri del pubblico che entrano anche in scena e possono cambiare la trama della storia.

Il tutto è iniziato con uno spettacolo in cui gli attori hanno inscenato le prove di un'orchestra e le difficoltà di comunicazione emerse tra i musicisti che non erano soddisfatti di uno di loro. Vasya, un ragazzo bielorusso timido e schivo, veniva schernito e preso in giro dagli altri per via della sua nazionalità, ed è stato messo in evidenza come gli altri ignorassero il suo desiderio di dimostrare il proprio talento. In seguito i membri del pubblico sono stati incoraggiati a cambiare le sorti del protagonista e a immaginare come si sarebbero protetti

dalle intimidazioni se si fossero trovati nei panni di Vasya. È stato inscenato nuovamente lo stesso spettacolo, ma questa volta gli spettatori erano liberi di interromperlo in qualsiasi momento, sostituendo Vasya e recitando al suo posto. Almeno cinque dei partecipanti hanno interpretato il ruolo del protagonista, e per difendersi dalle prepotenze hanno adottato strategie che andavano dall'umorismo all'adulazione dei prepotenti. Alcuni dei partecipanti all'EYE hanno osservato che anch'essi erano stati oggetto di discriminazioni in passato, e questo spettacolo ha mostrato loro modi di reagire alternativi rispetto all'aggressione verbale.

### Diritti umani, libertà di espressione e reati generati dall'odio

Anche se vi è stata, entro una certa misura, una sovrapposizione con altri temi, il concetto di "valori europei" ha messo in evidenza questioni come l'incitamento all'odio e il cyberbullismo, dando ai partecipanti l'opportunità di discutere dei regolamenti e delle politiche fissati dall'UE per quel che riguarda Internet nonché di come sia possibile sensibilizzare il pubblico attraverso iniziative quali la campagna contro l'istigazione all'odio "No Hate Speech" del Consiglio d'Europa.



Parlando di esperienze di discriminazione nella Biblioteca Vivente organizzata dal Consiglio d'Europa

Il Parlamento europeo si è posto l'obiettivo di promuovere le questioni attinenti ai diritti umani in tutto il mondo, proteggere le minoranze e sostenere i valori democratici (con riferimento anche alla libertà di informazione e di stampa). Per quel che riguarda la rivoluzione dei media digitali, al momento la situazione è sempre più instabile; vengono sviluppati nuovi modi per limitare la libertà di pensiero e nuove modalità per eludere tali limitazioni.

All'interno della stessa Unione europea esistono diversi atti legislativi che disciplinano la libertà di espressione. In alcuni paesi la libertà di stampa è estremamente limitata e i giornalisti sono costretti a censurare il loro stesso lavoro, mentre la situazione è decisamente peggiore al di fuori dell'UE.

Olivier Basille, di Reporter senza frontiere, ha parlato dell'importanza dei nuovi media e dei media sociali nell'informazione relativa ai conflitti, facendo riferimento alla classifica della libertà di stampa di Reporter senza frontiere per il 2014 che riporta l'uccisione di 17 giornalisti e 10 netizen dall'inizio dell'anno, mentre altri 174 giornalisti e 166 netizen sono stati imprigionati. La classifica, che viene pubblicata ogni anno, misura il livello di libertà di informazione in 180 paesi. È indice del grado di libertà di cui i giornalisti, le organizzazioni stampa e i netizen godono in ogni paese, nonché degli sforzi profusi dalle autorità al fine di garantire il rispetto di tale libertà.

Anche se tutti questi eventi sono occorsi al di fuori dell'Unione europea, Basille ha sottolineato che non è sempre necessario guardare fuori dall'Europa per trovare casi di violazioni dei diritti umani legati alla libertà di stampa, anzi, più di metà degli Stati membri dell'Unione occupa posizioni di metà classifica.

### La Russia e l'Unione europea

Un tema ricorrente nelle discussioni riguardanti la libertà di espressione e la sicurezza online è

stato quello della protezione degli informatori. Come ha affermato Oliver Basille:

*"In Europa e nella politica europea si riscontra decisamente una mancanza di coraggio civile. In questo caso, il coraggio lo ha dimostrato la Russia; noi non siamo riusciti a fornire protezione a un uomo che ha rivelato che eravamo tutti oggetto di spionaggio".*

Il pubblico, composto da alcune centinaia di giovani, ha espresso la propria approvazione con un prolungato applauso.

In Russia la situazione per i media è particolarmente critica. Kirill Koroteev, membro dell'organizzazione russa "Memorial", al quale è stato conferito il Premio Sacharov nel 2009, ha spiegato che, in virtù del rapido sviluppo di Internet, per il governo russo è sempre più difficile bloccare i contenuti. Quindi viene semplicemente cambiata la struttura delle istituzioni mediatiche. Attualmente la situazione per gli omosessuali in Russia è critica, come ha fatto notare una ragazza tra il pubblico. Nemmeno la polizia li protegge dalle persecuzioni.

Kirill Koroteev ha affermato *che l'impunità delle forze di polizia è probabilmente uno dei principali problemi che si trova oggi ad affrontare la Russia.*

### Multiculturalità e l'accesso di populismo

Oltre all'immigrazione, è stato oggetto di discussioni anche il tema del "lato oscuro della globalizzazione", ed è stata prestata particolare attenzione alla tratta di esseri umani. In uno degli "Ideas Labs", i 40 partecipanti sono stati invitati a elaborare idee e soluzioni innovative per creare un'Europa migliore. Una delle idee prevedeva la creazione di punti d'incontro europei, non solo per i cittadini giovani e mobili che possono spostarsi in tutta Europa ma anche per i più anziani e per i gruppi socialmente esclusi nella sfera pubblica europea. La proposta più popolare è stata

quella di introdurre un salario minimo in tutti i paesi dell'Unione e di garantire l'istruzione gratuita a tutti. Alla fine della sessione vi erano pareri contrastanti:

Il ventottenne olandese Robin van Leijen ha affermato che, a suo parere, in futuro l'attenzione dovrebbe essere concentrata sulla multiculturalità:

*"Dovrebbe essere vista come un'opportunità e non come una minaccia".*

Per quanto riguarda la multiculturalità e il populismo che si sta diffondendo in Europa, alcuni partecipanti all'EYE hanno inoltre discusso dell'attuale situazione degli immigrati nell'UE, con riferimento sia alla tratta di esseri umani sia alle persone che lasciano le loro case in cerca di una vita migliore in Europa.

*"Ho trovato il dibattito interessante; vengo dall'Italia, vivo vicino a Lampedusa, pertanto sono ben consapevole del problema, ne sono testimone tutti i giorni"* ha affermato Sofia Valenti, che continua: *"I singoli Stati membri non sono in grado di porre rimedio alla situazione da soli. È necessario che tutti i paesi europei agiscano di concerto, e l'Unione europea deve investire molto di più nell'assistenza umanitaria".*



## Pensare al di fuori degli schemi - Valori europei

Alcune delle idee proposte e discusse dai giovani partecipanti durante l'EYE:

### Partecipazione

promuovere un dialogo intergenerazionale che coinvolga i giovani, con particolare riferimento ai responsabili politici, ad esempio organizzando periodicamente eventi come l'EYE 2014, anche a livello regionale.

### Contro l'odio

è necessario affrontare alla radice il problema dei reati generati dall'odio contro le persone LGBT al fine di ridurre effettivamente l'odio nei confronti delle minoranze.

### Tassazione responsabile

applicare tasse elevate ai prodotti che non rispettano i diritti dei lavoratori o le normative ambientali.

### No a una "forzezza Europa"!

L'Europa deve rispettare i diritti umani in sede di esecuzione dei controlli di frontiera. Occorre rafforzare i principi di solidarietà, l'etica, e la responsabilità condivisa di dare ospitalità ai profughi.

### Scambi ed esperienze. Alcune idee

1) cene di confine sponsorizzate dall'UE: i cittadini di due paesi sono accompagnati a un confine comune, dove si incontrano e scambiano cibo fatto in casa e bevande tipiche, cogliendo l'opportunità di conoscersi meglio; 2) scambi obbligatori tra giovani europei per conoscere una parte diversa dell'Europa e, sul lungo periodo, instaurare rapporti di amicizia in tutta Europa; 3) creare punti d'incontro europei, non solo per i cittadini giovani e mobili che possono spostarsi in tutta Europa ma anche per i più anziani e per i gruppi socialmente esclusi nella sfera pubblica europea.

### Classifica della democrazia

il Parlamento europeo dovrebbe pubblicare una classifica annuale della democrazia negli Stati europei. Gli Stati che si trovano al di sotto di un determinato livello dovrebbero giustificare le loro politiche dinanzi al Parlamento europeo e, se non riescono a convincerlo, dovrebbero essere bloccati i trasferimenti finanziari. Sarebbe opportuno conferire al Parlamento europeo la facoltà di sospendere l'appartenenza all'Unione di un paese qualora violi i valori fondamentali europei.

### Tutela dei valori

L'Europa necessita di un solido codice di condotta per quel che riguarda gli scambi con i paesi terzi, in particolare quelli che hanno una reputazione discutibile in relazione alla buona governance e ai diritti umani. Ciò dovrebbe applicarsi in particolare all'esportazione di armi. Inoltre, le istituzioni dell'UE devono sospendere la cooperazione con le dittature (ad esempio gli accordi commerciali), anche se si tratta di partner economici strategici.

### Uguaglianza

promuovere la parità di genere a tutti i livelli della società e la parità di accesso all'istruzione e ai posti di lavoro, indipendentemente da sesso, genere, appartenenza religiosa o etnica.

### Istruzione

istruzione gratuita per tutti, anche a livello universitario. Andrebbe introdotta la materia scolastica "Europa oggi", che tratti la storia, i valori, le lingue e i diritti umani europei, al fine di promuovere la consapevolezza comune dei valori condivisi e creare un'identità europea. L'UE dovrebbe inoltre sponsorizzare corsi online sugli aspetti politici e civici, ai quali possano accedere tutte le scuole e le università.

### Un'Europa per le persone

vogliamo un'Unione europea in cui le persone siano più importanti di banche e affari.

## Partecipazione, inclusione e diritti dei giovani

– un commento del Forum europeo della gioventù

È nei momenti di crisi che i valori dell'Unione europea sono messi maggiormente in discussione – cosa dovrebbe o non dovrebbe fare l'UE, e in che modo? Dovrebbe continuare a fare quello che da sempre fa meglio o perseguire le attività che apportano i maggiori vantaggi per il maggior numero di persone? Come può l'UE garantire che le sue azioni non avranno effetti negativi imprevisti per i suoi cittadini, in particolare per la prossima generazione – i suoi giovani cittadini?

Il Forum della gioventù ritiene che, negli sforzi per porre fine alla crisi, l'Unione si sia dimenticata dei giovani, col risultato che i loro diritti vengono ora calpestati. Ai giovani viene detto che sono loro a doversi dar da fare per uscire dalla crisi – ad esempio attraverso tirocini non retribuiti e formazioni o un'istruzione costose. Ne consegue il pericolo non solo che si venga a creare una generazione perduta di giovani, ma anche che questa generazione perda ogni speranza per il futuro e sia composta principalmente da persone appartenenti ai gruppi svantaggiati a livello socioeconomico – cosa che accrescerebbe ancora di più il divario esistente.

Tuttavia è chiaro che i problemi a livello europeo, come la stabilità del posto di lavoro o la disoccupazione, necessitano di soluzioni su scala europea. In questo momento il modo migliore per tutelare i diritti dei giovani europei è di agire a livello europeo.

### Valori europei all'EYE

Per impedire che si venga a creare una generazione perduta in futuro e per far sì che l'Europa rimanga fedele ai suoi valori, il Forum della gioventù ritiene che l'UE debba fare un

importante passo avanti garantendo il rispetto dei diritti dei suoi giovani cittadini. Tale idea è emersa durante le discussioni condotte nell'ambito dell'EYE, come ad esempio una discussione del consiglio ceco della gioventù sui diversi aspetti della partecipazione e un dibattito sull'attuazione delle quote giovani nell'UE. Il Forum della gioventù si è inoltre occupato delle discriminazioni multiple cui sono sottoposti, ad esempio, i giovani omosessuali, disabili, svantaggiati sul piano socioeconomico ecc.

### Il Forum europeo della gioventù e i valori europei

Realizzare una nuova UE che sia fedele ai propri valori e garantisca il rispetto dei diritti della prossima generazione non sarà facile. Sarà necessario considerare le azioni dell'UE da una prospettiva diversa e riflettere in merito alle conseguenze di tali azioni sulle diverse generazioni. Ad esempio, l'Unione dovrà assicurare che sia tenuto conto delle opinioni dei suoi giovani cittadini in fase di elaborazione delle politiche e delle normative che li riguardano. Ciò dovrà portare a un processo decisionale meno verticistico e a una maggiore democrazia diretta. Saranno inoltre necessari maggiori investimenti nel presente dei giovani per garantire un futuro in cui ognuno abbia l'opportunità di realizzare il proprio potenziale.

#### • Investire nei giovani

Il Forum europeo della gioventù ritiene che l'UE debba concentrare le proprie risorse sul sostegno a una crescita economica sostenibile sul piano ambientale e a una coesione sociale che ponga gli esseri umani e i loro bisogni al centro delle decisioni riguardanti in particolar

modo i giovani e le loro organizzazioni. La nuova UE dovrebbe concentrare la propria attenzione su innovazione, coesione e gioventù. Essa dovrebbe soprattutto investire in un'istruzione di qualità, lottare contro la disoccupazione giovanile, indirizzare i giovani verso posti di lavoro ecocompatibili e sostenere i giovani imprenditori.

• **Un bilancio equilibrato incentrato sulla crescita**

Gli Stati membri dovrebbero adoperarsi in favore di bilanci equilibrati e positivi a medio e lungo termine senza tuttavia minare lo Stato sociale, per impedire che l'attuale generazione di giovani si ritrovi domani a dover saldare i debiti di oggi.

• **Partecipazione giovanile**

L'UE può rispettare al meglio i diritti dei giovani assicurando il loro profondo coinvolgimento nel processo decisionale sulle politiche che li riguardano, secondo il principio "Niente che ci riguardi senza di noi". È ora che l'UE adotti misure concrete per onorare l'obbligo derivatogli dal trattato di Lisbona di favorire la partecipazione dei giovani alla vita democratica in Europa. Tra l'altro, chiediamo agli Stati membri dell'UE di abbassare l'età del voto a 16 anni in tutte le elezioni, comprese le elezioni europee. Anche i partiti politici dovrebbero essere incoraggiati a presentare un maggior numero di giovani candidati alle elezioni.

• **Riconoscimento del Forum europeo della gioventù**

In quanto piattaforma di organizzazioni giovanili in Europa, il Forum europeo della gioventù è e dovrebbe essere riconosciuto

in modo ancor più sostenibile da tutte le istituzioni dell'UE (compreso il Parlamento) come partner fondamentale e dovrebbe mantenere con queste un dialogo aperto, trasparente e regolare su tutte le politiche e le misure che interessano i giovani.

• **Una democrazia più diretta**

Al fine di garantire una maggiore partecipazione diretta dei cittadini europei, il Forum europeo della gioventù sostiene la creazione di liste elettorali transnazionali per le elezioni del Parlamento europeo.

Il Forum della Gioventù e i suoi membri, le organizzazioni giovanili di tutta l'Europa, non sono i soli a credere in ciò. 240 candidati al Parlamento europeo e 85 deputati eletti di tutti i gruppi politici e paesi hanno sottoscritto molte di queste idee attraverso la campagna LoveYouthFuture.



Concerto serale in piazza Kléber



*250 volontari da Strasburgo hanno aiutato durante l'EYE*

### Idee oggi, azioni domani: I giovani per un'Europa migliore

Al termine dell'Evento europeo per i giovani, i relatori hanno presentato le idee per un'Europa migliore durante la seduta di chiusura nell'aula plenaria del Parlamento europeo e le hanno consegnate all'on. Doris Pack, presidente della commissione per la cultura e l'istruzione e rappresentante del Parlamento europeo.

Anche dopo questo intenso fine settimana, ricco di discussioni e dibattiti, giochi di ruolo, spettacoli culturali e sportivi dal vivo, per non parlare delle serate con concerti e feste, la domenica mattina l'aula era gremita di partecipanti desiderosi di ascoltare e commentare le idee che erano state proposte e le conclusioni tratte nel corso delle due giornate precedenti. La "chiusura ufficiale" della manifestazione si è quindi tramutata in un altro dibattito, offrendo numerosi spunti di riflessione e dando luogo a ulteriori discussioni.

Dieci relatori hanno presentato le idee principali dei cinque temi dell'EYE, e il pubblico ha avuto la possibilità di esprimere i propri punti di vista e suggerimenti.

Johanna Nyman, del Forum europeo della gioventù, ha presentato le idee per un'Europa migliore nell'ambito del tema della disoccupazione giovanile, concentrandosi sulla responsabilità d'azione dell'UE in relazione a questo problema. Ha dichiarato che:

*"La politica dell'UE dovrebbe concentrarsi sulla creazione di posti di lavoro di qualità per i giovani. L'Europa necessita di un "New Deal", occorre investire nei giovani e creare un nuovo contratto sociale. La Garanzia europea per i giovani può rappresentare una soluzione alla disoccupazione giovanile, ma occorre investire maggiori risorse; i giovani devono essere coinvolti nella pianificazione,*

*implementazione e valutazione. Il messaggio più forte che desideriamo trasmettere è che la disoccupazione giovanile non può essere considerata come una colpa dei giovani, ma rappresenta un problema della società nel suo insieme. È ora giunto il momento di agire."*

Jean-Francois Gerard, del canale televisivo ARTE, ha esposto alcune idee in relazione alla rivoluzione digitale, affermando che i partecipanti all'EYE avevano manifestato un forte interesse per maggiori opportunità digitali. La prima idea è di creare un indicatore anti-pirateria: una piccola finestra sul computer che, al momento dell'upload o del download di un file, avverte l'utente qualora rischi di violare la legge sul copyright. La seconda idea è di creare un antivirus europeo: i paesi dovrebbero condividere la tecnologia e accordarsi al fine di creare un unico programma antivirus, a prezzi accessibili, proteggendo in tal modo i cittadini europei da virus e spyware. La terza idea è di sviluppare la democrazia digitale in modo da consentire ai cittadini di votare on-line.

Ada Reichhart ha espresso alcune idee per quanto riguarda la sostenibilità dell'UE, basandosi sulla sua esperienza di lavoro per la città di Strasburgo. La sua attenzione si è concentrata sul fatto che l'attuale crisi ambientale costituisce un problema sociale, e non deve diventare anche un problema economico.

## Conclusione della Relazione

*“Per un'Europa migliore, dobbiamo cambiare il nostro comportamento quotidiano, ridurre la domanda di energia, ripensare il nostro sistema di produzione e consumo, investire nella ricerca sulle energie rinnovabili, impegnandoci a favore della transizione energetica.”*

Per quanto riguarda il futuro dell'Europa, Paul Girard, rappresentante dell'Institut d'études politiques de Strasbourg e dell'École nationale d'administration (IEP/ENA), ha osservato che è fondamentale sensibilizzare i cittadini europei di tutte le età sui rischi insiti nella divulgazione di dati personali on-line. Ha inoltre auspicato un sistema elettorale europeo standardizzato e la creazione di un mercato comune dell'energia onde evitare la dipendenza da paesi extra-UE, quali la Russia, che potrebbero esercitare pressioni sugli Stati membri dell'UE.

László Földi, che rappresentava il Consiglio d'Europa, ha condiviso riflessioni e idee per un'Europa migliore sotto l'ombrello dei valori europei, concentrandosi sui seguenti temi: l'identità europea, l'Europa nel mondo, le sfide dell'Europa, i diritti umani, la libertà di parola, l'incitazione all'odio, la partecipazione dei giovani e le opportunità per la gioventù.

*“Gli europei devono riconsiderare cosa significhi essere europei nel XXI secolo; l'Unione è una roccaforte dei diritti umani e dei valori democratici e, in quanto tale, rappresenta una meta per migranti, profughi e richiedenti asilo. È anche un luogo in cui, attualmente, si assiste al riemergere di fenomeni quali il nazionalismo, l'estremismo e l'intolleranza.”*

I due moderatori, Katarzyna Morton della European Youth Press e Peter Matjašič del Forum europeo della gioventù, hanno invitato i partecipanti a scrivere le proprie idee per un'Europa migliore e a depositarle in una scatola delle idee collocata all'esterno presso lo YO!Village. Queste idee saranno esposte nell'ambito di una mostra temporanea presso la Casa della storia europea.

Nel primo pomeriggio, quando i partecipanti hanno iniziato a far ritorno a casa, restavano ancora molte domande: perché tanti deputati al Parlamento hanno annullato la propria partecipazione alle tavole rotonde? Dov'è il Presidente del Parlamento europeo, Martin Schulz? Dov'è la diversità dell'Unione europea - concetto contemplato da molte delle attività, ma che non sempre ha trovato riscontro negli interventi degli oratori? Dopo tre giorni di animate discussioni, è risultato chiaro che il giovane pubblico ha voluto impegnarsi nella politica europea, e, se molte grandi idee per un'Europa migliore sono state formulate dai quasi 5.500 partecipanti nel corso della manifestazione, spetta ora ai deputati eletti al Parlamento tradurle in realtà.



*La scatola per idee che si riempie con proposte per un'Europa migliore*

## Dati e cifre

**5 380:** numero totale dei partecipanti all'EYE (tutti di età compresa tra i 16 e i 30 anni)

**5 135** partecipanti provenienti dall'UE

**92** partecipanti dei paesi candidati

**153** partecipanti provenienti da paesi extra-UE

**600** giovani partecipanti all'edizione speciale di Euroscola

**10 000** partecipanti alla YO!Fest (inclusi i concerti e la festa)

**± 500** oratori, moderatori e facilitatori

**250** volontari

**Oltre 200** attività in vari formati

**14 000** tweets con #EYE2014 mandati in 3 giorni

Nazionalità dei partecipanti



Età dei partecipanti



Un ringraziamento a tutti i partner ufficiali dell'EYE 2014!



Sito web dell'EYE:

<http://www.ey2014.eu>

L'EYE su facebook

<http://epfacebook.eu/ey2014>

L'EYE su twitter

[https://twitter.com/EP\\_YouthEvent](https://twitter.com/EP_YouthEvent)

#EYE2014

Per seguire le attività diffuse in diretta streaming tramite video su richiesta:

<http://www.europarl.europa.eu/ey2014/en/streaming.html>

Relazione elaborata dall' European Youth Press  
con osservazioni del Forum europeo della gioventù nel Giugno 2014

